



CONFINDUSTRIA  
SALERNO



*SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE*

**Lunedì 14 settembre 2020**

# L'economia, la ripresa I villeggianti son tornati ma spendono di meno «Stranieri, è crisi nera»

► Ad agosto più dieci per cento di presenze ► Esposito (Confesercenti); restano negativi il calo dei consumi e del turismo dall'estero

Nico Casale

Nonostante il crollo delle presenze di stranieri, ad agosto, nelle località turistiche del Salernitano, si registra un incremento di flussi di italiani, specialmente campani e provenienti da regioni limitrofe, che sfiora il 10% rispetto allo scorso anno. Ma, questa cifra, agli addetti del settore, consegna un quadro a tinte fosche. Perché ci sono da recuperare i numeri di giugno e luglio. In attesa dei dati che certifichino il numero di presenze nelle strutture ricettive, questa è la prima stima parziale che la Confesercenti provinciale di Salerno per tracciare un bilancio di fine stagione, l'estate che sarà ricordata come la prima dopo la fase acuta della pandemia da Covid-19. Intanto, per il turismo culturale, il sito archeologico di Velia registra numeri da record.

## IL BILANCIO

«Nonostante sia stata una estate difficile sotto tanti punti di vista, il mese di agosto ha rappresentato, per le imprese turistiche, un piccolo raggio di luce grazie soprattutto alle condizioni meteo ottimali», spiega il presidente di Confesercenti provinciale, Raffaele Esposito. «Come Assoturismo provinciale - analizza - registriamo una situazione

## BOOM DI VISITATORI A VELIA, BENE ANCHE I TEMPLI E IL MUSEO DI PAESTUM ZUCHTRIEGEL: LA FUSIONE FUNZIONA

ne critica per i mesi di giugno e luglio». I numeri incoraggianti, infatti, sono limitati al mese di agosto quando «le percentuali di presenze, specialmente regionali e interregionali in molte località turistiche provinciali, si attestano dall'8 al 10% in più rispetto allo scorso anno». Le imprese turistiche salernitane hanno intercettato, in molti casi, i flussi di turisti che, negli anni passati, guardavano alla Sardegna, alla Puglia, alla Calabria. Dai contatti costanti che Confesercenti ha con i suoi associati, emerge che l'aumento di agosto fa il paio con il calo dei fatturati

di giugno (-60%) e di luglio (-40%). Esposito bolla come «drammatico il calo degli stranieri che si attesta a meno 65%, sulla scorta di quanto evidenziato dai dati nazionali» e come «inquietante il drastico calo dei consumi anche per il periodo Ferragosto». Secondo il leader dell'associazione di categoria, «non poteva essere altrimenti. Rivolgendoci, per esigenze sanitarie, quasi esclusivamente ad un'utenza domestica non ci potevamo aspettare grandi consumi». Difatti, ricorda come, «anche prima del Covid-19, l'Italia era un

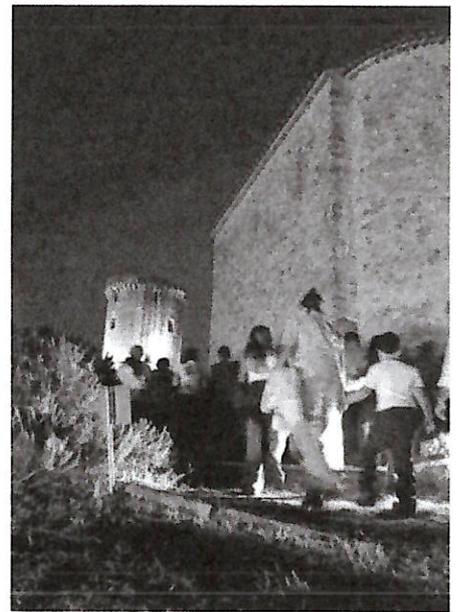
Paese quasi in recessione e molte famiglie italiane, specie al Sud, fanno i conti con una condizione reddituale pro-capite veramente al limite». Da qui, ribadisce la necessità di «agire in fretta per sostenere imprese e famiglie». Perché «il solo dato, confortante, di agosto - conclude - non camuffa una situazione difficile del tessuto economico e sociale salernitano certificato già da quasi 500 chiusure di attività di impresa, dei settori anche del commercio e del turismo, come anticipato dalla Camera di commercio di Salerno».

## La politica

### Sicurezza e ambiente, De Luca alla zona industriale e a Pontecagnano

Sicurezza e ambiente, doppio appuntamento elettorale per il governatore uscente Vincenzo De Luca. Oggi il candidato del centrosinistra alla presidenza di palazzo Santa Lucia parteciperà alla cerimonia di inaugurazione del cantiere per la riqualificazione della zona industriale di Salerno. L'intervento prevede il rifacimento degli assi viari e la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza finanziato con i fondi Pon Legalità Regione Campania. Al taglio del nastro, in programma questa mattina (ore 9, via Firmio Leonzio, adiacente stabilimento Electra), parteciperanno, oltre al governatore, il presidente

del consorzio per l'area di sviluppo industriale (Asi) Antonio Visconti, il presidente di Confindustria Salerno Andrea Prete e il sindaco di Salerno Enzo Napoli. A seguire il secondo appuntamento a Pontecagnano Faiano. Qui il governatore uscente parteciperà ad una conferenza stampa, insieme al primo cittadino del comune dei Picentini, Giuseppe Lanzara, per parlare di «Interventi di difesa e di ripascimento del litorale del golfo di Salerno». L'appuntamento è per le ore 10.30 al ristorante Il Giardiniello. Il maxi progetto, dal valore complessivo di 70 milioni di euro, finanziato con fondi europei, prevede la realizzazione di pennelli e



## I SITI ARCHEOLOGICI

Presenze da record per il sito archeologico di Velia. Durante l'estate, nonostante l'emergenza sanitaria, l'incremento di visitatori, dal 21 giugno al 6 settembre, è stato pari al 59% rispetto al 2019. Ad agosto, in particolare, l'aumento delle visite è stato del 117%. «I flussi in forte aumento rappresentano una pri-

ma conferma oggettiva che la fusione delle due realtà di Velia e Paestum sta funzionando», commenta il direttore del Parco archeologico, Gabriel Zuchtriegel, ricordando l'accorpamento, a febbraio scorso, del sito magno-greco all'autonomia di Paestum. Analizzando i dati, Zuchtriegel sottolinea che «molte delle persone che hanno visitato Velia avevano già acquistato il biglietto cumulativo a Paestum. Molissimi anche gli abbonamenti annuali che abbiamo venduto. Sicuramente ha inciso positivamente anche la messa in sicurezza e riapertura al pubblico di molte aree e monumenti, tra cui Porta Rosa, simbolo del sito archeologico, interdetto al pubblico alcuni anni fa, e il boom del turismo domestico estivo nel Tirreno determinato dalla crisi sanitaria». In crescita anche i flussi nell'area archeologica e nel museo di Paestum dove, in molte giornate di agosto, è stato raggiunto il numero massimo di visitatori consentiti all'interno del Parco, così come determinato dal piano di sicurezza anti-contagio. «I numeri sono più bassi dell'anno scorso», conclude il direttore - ma date le misure anti-Covid, non avremmo potuto accogliere molte persone in più». Dal 21 giugno al 6 settembre, infatti, a Paestum sono stati registrati 74mila ingressi, rispetto a 138mila nello stesso periodo dell'anno scorso.

barriere soffre su tutta la fascia costiera da Salerno ad Agropoli. Il primo lotto sperimentale, già finanziato dalla Regione con 28 milioni di euro, è quello di Pontecagnano e interesserà l'area che va dalla foce del Picentino a quella del Tusciano per un totale di 7 chilometri. Un progetto contestato a più riprese da ambientalisti ed esperti, a partire dallo scomparso professor Ortolani, oggetto tra l'altro di ricorsi al Tar ed esposti alla Procura della Repubblica. La Provincia, ente attuatore, ha già assegnato la gara e dovrebbe essere in corso la progettazione esecutiva.

Ivana Infantino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il candidato FdI attacca i Rainone, Cirielli s'infuria

### LA POLEMICA

Diletta Turco

Un'iniziativa personale, che non riguarda il partito. È direttamente Edmondo Cirielli, presidente della direzione nazionale di Fratelli d'Italia, a prendere le distanze dall'esposto presentato - in Procura prima e alla stampa poi - da Enzo Rivellini, dirigente nazionale del partito nonché candidato alle imminenti elezioni regionali. Al centro dell'esposto, redatto dallo studio legale dell'avvocato penalista Luigi Ferrandino e presentato alla Procura della Repubblica di Napoli, ci sono le procedure di assegnazione degli appalti per i lavori di messa in sicurezza dei porti di interesse regionale. Appalti che, stando a quanto ipotizzato dall'esposto, avrebbero favorito la Rcm della famiglia Rainone.

### IL DEPUTATO

A distanza di 24 ore dalla conferenza stampa, però, arriva il deciso distinguo di Cirielli. «L'iniziativa di Rivellini contro l'azienda Rcm della famiglia Rainone è assolutamente personale. E, dunque, non impegna e non riguarda il nostro Partito - dice il questore della Camera - Come esponente di prima linea di FdI, parlamentare della destra politica da oltre vent'anni e anche da ex presidente della Provincia di Salerno, posso solo affermare che i successi della famiglia Rainone - non solo a Salerno e in Campania ma in tutta Italia - sono un orgoglio per la nostra terra. Parliamo di gare d'appalto vinte dappertutto sfidando finanche i colossi delle costruzioni indette da amministrazioni locali o governi regionali e nazionali di tutti i colori politici». Una presa di posizione netta, dunque, quella di Cirielli, che, nel ripercorrere gli ultimi anni di assegnazioni di grandi



appalti alla ditta salernitana, non lesina stocche al collega di partito. «Ricordo bene, ad esempio - continua il Questore della Camera - che una delle prime gare per l'affidamento dei lavori portuali, di cui parla con molta superficialità Rivellini, fu vinta su bando del ministero delle Infrastrutture quando era ministro il compianto Altero Matteoli, al quale proprio Rivellini era molto

legato. Per non parlare delle tante gare vinte alla Provincia di Salerno quando io ne ero il presidente. A meno che Rivellini non pensi che anche il sottoscritto sia un corrotto, farebbe bene a riflettere qualche attimo prima di dire cose prive di ogni fondamento e che appaiono proferte a casaccio. Peraltro è notorio che l'invidia da parte di molti gruppi imprenditoriali ha sempre costella-

to di ricorsi le gare regolarmente vinte dai Rainone. Ma, proprio nel salernitano e in più in generale in Campania - conclude Cirielli - le magistrature amministrative e ordinarie hanno dato ragione sempre alla Rcm. Il nostro sostegno e la nostra stima restano immutati per una delle migliori aziende della nostra Nazione. Fratelli d'Italia - conclude Cirielli - guarda da sempre con ammirazione al lavoro e al successo degli imprenditori italiani».

### L'ESPOSTO

La presentazione alla stampa

**RIVELLINI, IN CORSA  
A NAPOLI PER LA REGIONE,  
PRESENTA UN ESPOSTO  
CONTRO I COSTRUTTORI  
IL DEPUTATO: «IO LI STIMO  
UN ORGOGLIO PER SALERNO»**

dell'esposto è avvenuta sabato mattina a Napoli. Al centro del documento le «presunte irregolarità - scrive Rivellini sui suoi profili social - nell'aggiudicazione di una «Procedura di evidenza pubblica finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per lavori di manutenzione dei porti di interesse della Regione Campania», indetta con decreto dirigenziale numero 229 del 12 luglio del 2019. L'impresa - continua Rivellini - che ha già lavorato con De Luca a Salerno, si è aggiudicata gli appalti dei porti turistici, nonostante in fase di bando abbia presentato un documento che andava rigettato, non conforme alle regole istruttorie». Ma, al centro dell'esposto, più che la Rcm c'è Vincenzo De Luca, che, per Rivellini, sarebbe «il politico italiano con più indagini a suo carico. Già dagli esordi, appena eletto - si legge nel post social del politico - riuscì a evitare l'applicazione della legge Severino nei suoi confronti, fino ad arrivare alle indagini, decine di indagini, sui fondi per l'emergenza Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CIRCOLO CANOTTIERI IRNO SALERNO / Anche il presidente nazionale della Fiv Ettore alla cerimonia. Gli auguri di Gianni Ricco e del sindaco Napoli

# I 50 anni di attività della sezione vela

Una cerimonia sobriamente solenne. Il Circolo Canottieri Irno Salerno ha celebrato, più che festeggiato, il 50esimo anniversario di affiliazione della sezione vela alla Fiv. Un'altra ricorrenza storica, dopo quella dei 110 anni di vita del sodalizio biancorosso, caduta in questo 2020 che ha stravolto abitudini e stili di vita a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Sulla splendida terrazza con affaccio sul Golfo della sede di via Porto c'è stato il meritato tributo - di autorità, corpi militari, enti, associazioni, club e istituzioni sportive locali e nazionali - a questo mezzo secolo di attività attraversato sempre "con il vento in poppa". Il presidente Giovanni Ricco, la vicepresidente allo sport Giovanna Tortorella e il consigliere responsabile della sezione vela Pietro De Luca hanno fatto gli onori di casa, nel rispetto delle normative sul distanziamento sociale e sull'uso della mascherina, agli ospiti che hanno raccolto l'invito. A cominciare da Francesco Ettore, presidente nazionale della Federazione Italiana Vela, che ha augurato "ulteriori successi e nuovi traguardi ad uno dei Circoli più longevi e gloriosi d'Italia, che sa farsi valere anche dal punto di vista organizzativo, come sta dimostrando, insieme alla Lega Navale, nella gestione dei Campionati Italiani Giovanili". Il numero uno della Fiv ha voluto anche omaggiare il Circolo Canottieri con un piatto celebrativo della ricorrenza, che darà ancora più prestigio alla bacheca di vetro del sodalizio. Proprio come la storica coppa ricevuta dal Circolo Savoia, nel lontano 26 luglio del 1970, in ricordo della prima Regata velica a Salerno, organizzata dalla neonata sezione dell'Irno, ed esposta ieri come un simulacro sul tavolo della presidenza.

E i ricordi come le emozioni si



sono intrecciati negli interventi dei tanti testimoni e protagonisti di questo storico cinquantennale. "Il Circolo Canottieri Irno è un po' la Casa di tutte le discipline del mare per Salerno, ha un rapporto inscindibile con la città, ha sempre contribuito a far crescere i nostri giovani attraverso la pratica e i valori dello sport", ha evidenziato, con orgoglio, il presidente Ricco.

E il ruolo centrale del Circolo Canottieri Irno nel contesto sociale, culturale e sportivo di Salerno è stato rimarcato anche dal sindaco Vincenzo Napoli, che - insieme agli assessori Angelo Caramanno e Mimmo De Maio - ha voluto testimoniare personalmente il senso di gratitudine di un'intera comunità all'attività del sodalizio. E ha assunto anche l'impegno formale di assicurare ulteriori spazi logistici ai Canottieri: "Nell'ambito del piano più complessivo che ridisegnerà il fronte del mare - ha detto il primo cittadino - troveremo la soluzione più adeguata anche per soddisfare le esigenze di pratica di tutte le discipline sportive della città. Il progetto di completamento del Palazzetto dello Sport è solo un primo, concreto atto in questa direzione".

Una targa-ricordo di vetro a

forma di vela è stata ritirata, più che consegnata, dal momento che il protocollo anti-Covid ha costretto a rimodulare anche la formula della tradizionale cerimonia dei riconoscimenti, da quanti, in questo lungo percorso, hanno sempre supportato l'attività dei Canottieri. Ma, forse, il momento più toccante della celebrazione del 50esimo anniversario, è stata la foto di gruppo, dietro un'immagine d'epoca proiettata alle loro spalle, di alcuni dei fondatori e dei primi atleti della sezione vela: Marco Centola, Pasquale Santomauro, Rosario Buonomo, Antonia Autuori, Roberto Rosapepe, Antonio Scocozza, Rosario Buonomo, Raffaele Ricci. "Avremmo voluto attribuire un riconoscimento a tutti i nostri velisti del passato, ma purtroppo le restrizioni anti pandemia ce l'hanno impedito", ha spiegato De Luca, da 14 anni punto di riferimento dell'Irno per questo settore.

Parole di grande ammirazione per la gloriosa storia dei Canottieri sono state espresse anche da Alessandra Sensini, vice presidente nazionale del Coni, ma soprattutto direttore sportivo giovanile Fiv: "Il Circolo Canottieri Irno è tra le realtà più apprezzate a livello nazionale



e sono felice di poter celebrare con tutti voi questa importante ricorrenza".

E a fare gli auguri "in presenza" alla sezione vela del sodalizio biancorosso, ieri sera, c'erano anche il vice presidente di Confindustria Salerno Pasquale Gaito, l'ingegnere Francesco Messina, segretario generale dell'Autorità portuale, il consigliere regionale Enzo Maraio, il colonnello Gianluca Trombetti, comandante provinciale dei carabinieri, il comandante Antonio Gallo, in rappresentanza della Capitaneria di Porto, il giornalista Enzo Todaro, presidente del Panathlon Club Salerno, il professore Guido Milanese, vice governatore Campania del Panathlon Club e Tony Ardito, addetto stampa Campania del Panathlon Club.

E ancora: l'avvocato Nello Talento, componente della giunta nazionale del Coni, insieme alla professoressa Paola Berardino, delegata provinciale del Coni, Lorenzo Vivaldi, tesoriere dell'associazione Italiana Classi Laser e Francesco Lo Schiavo, presidente V Zona Campania della Fiv.

Alla cerimonia è intervenuto, con un omaggio per il mezzo secolo di attività velica dell'Irno, anche l'ingegnere Fabrizio Marotta, presidente della Lega Navale italiana sezione di Salerno, che insieme ai Canottieri sta curando l'organizzazione dei Campionati Italiani Giovanili di vela, in corso di svolgimento - fino a domenica 13 settembre - nello specchio d'acqua antistante il lungomare cittadino.

20/21 SETTEMBRE

FRANCO

**PICARONE**

IN BUONE MANI

CLICCA QUI

**PDI**  
Partito Democratico  
DE LUCA  
Presidente

CAMPANIA 2020  
ELEZIONI REGIONALI

# La mobilità, il caso Cantiere al porto stop ai parcheggi ira dei commercianti

►Lavori per ampliare l'imboccatura  
l'area di sosta sarà restituita all'Authority

►L'Acc: speravamo di averla a disposizione  
fino a Natale, adesso servono alternative

Barbara Cangiano

Le locandine sono fresche di stampa, ma prima di utilizzarle dovranno essere modificate. Perché l'area di sosta della Stazione marittima, che spiccava in cima alla lista dei parcheggi «digitalizzati» attraverso un sistema di Qr-Code e Gps, dalle 16 di domani non sarà più disponibile. E così «Parcheggia», il progetto attraverso il quale l'Acc, associazione commercianti per Salerno si augurava di poter risolvere le sorti della movida, è destinato se non a slittare, quantomeno a subire modifiche. La notizia era nell'aria, ma è stata ufficializzata dall'amministrazione comunale solo nella giornata di ieri. «Così come richiesto dall'Autorità portuale, a partire da domenica 13 settembre alle ore 18, sarà restituita all'ente portuale l'area del prolungamento del Molo Manfredi, in questi mesi adibita momentaneamente a parcheggio, per consentire l'installazione del cantiere per l'ampliamento della bocca del porto», si legge in una nota in cui si comunica

**DE MAIO: MOLO MANFREDI  
PUÒ RIAPRIRE ALLE AUTO  
DOPO LA FINE DELL'OPERA  
MA A QUEL PUNTO  
DOVREMMO AVERE I POSTI  
DI PIAZZA LIBERTA**

L'ECONOMIA

Diletta Turco

Il calo, stimato, in provincia di Salerno di nuove possibilità di lavoro è del -21%. Sono circa mille le assunzioni in meno previste dalle aziende salernitane per questo mese di settembre rispetto allo stesso periodo del 2019. Se, infatti, a settembre dello scorso anno le opportunità del mercato del lavoro erano 5.920, quest'anno la cifra è scesa a quota 5.010 possibili nuove assunzioni. A rilevarlo è il periodico bollettino del sistema informativo Excelsior di Unioncamere che ha effettuato delle rilevazioni su un campione di circa 25mila imprese. La stragrande maggioranza delle aziende provinciali, e cioè l'80,8% del totale, pensa di mantenere livelli stazionari di occupazione - tutt'al più sostituendo eventualmente parte dell'organico - mentre solo il 2% del campione ha detto di dover aumentare i lavoratori. Con i settori della logistica, del magazzinaggio, dei servizi alle imprese e delle industrie alimentari in cima all'elenco di chi prevede assunzioni complessivamente, però, le aziende che prevedono "movimenti" lavorativi sono 2.700, e cioè il 21% in meno di quelle che registrate a settembre dello scorso anno. A tirare i proverbiali remi in barca princi-

anche che Salerno Mobilità ha già provveduto ad installare la cartellonistica per informare i salernitani della chiusura anticipata.

L'APPELLO

«Che fosse una situazione transitoria era noto - commenta Guido Avallone del ristorante Il Caminetto e socio Acc - ma speravamo di poter usufruire di quei duecento posti fino a Natale. L'assenza di parcheggi è uno dei principali ostacoli per il mondo della ristorazione e non ci rassegniamo all'idea di tornare al punto di partenza dopo tutte le difficoltà che, a partire dal lockdown, siamo stati costretti ad affrontare. Per questo chiediamo

al Comune un ulteriore sforzo, affinché ci consenta di utilizzare quell'area una volta che i lavori saranno conclusi, oppure di individuare un'altra che possa garantirci di lavorare con maggiore serenità». L'assessore all'Urbanistica Mimmo De Maio è possibilista: «Non è da escludere che il prolungamento del Molo Manfredi possa tornare ad essere un parcheggio una volta che il cantiere sarà ultimato, ma bisogna capire i tempi. Per quella data, infatti, potrebbero anche essere pronti i posti auto di piazza della Libertà, in modo da risolvere il via definitiva il problema». Quanto a una soluzione alternativa e altrettanto temporanea, i commercianti del centro e del

centro storico rivendicano da mesi la possibilità di potersi servire di una quota dei posti auto del Genio civile: «Anche lì, come alla Stazione marittima, ci sono duecento stalli - continua Avallone - Quindi potrebbe essere la soluzione ottimale». Non per tutti, perché affinché il progetto eventualmente si concretizzi, occorre il via libera del comando regionale e delle sigle sindacali. «Al momento restano disponibili i parcheggi lungo la Stazione marittima, quelli non sono intaccati dall'area di cantiere - continua De Maio - Certo, il numero è limitato, ma non si poteva fare diversamente perché gli accordi con l'Autorità portuale erano chiari».



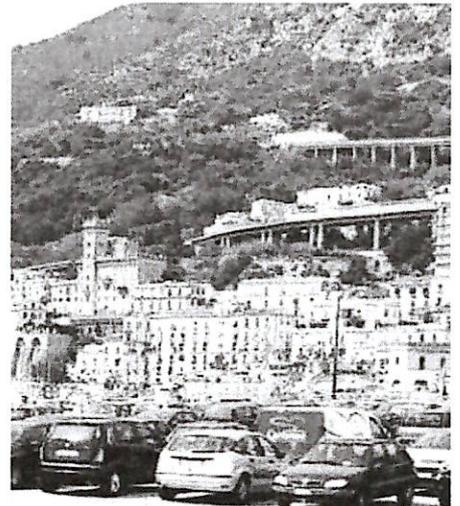
## Lavoro, saltano mille assunzioni chance soltanto per gli under 30

palmente il comparto industria: le aziende manifatturiere che adesso intendono assumere sono il 26,3% in meno rispetto a settembre 2019. Percentuale che scende all'-18,6% nel caso dei servizi.

LO SCENARIO

Sta di fatto che il «peso» della pandemia si fa sentire anche sul mercato del lavoro in provincia di Salerno, non solo perché si sono ridotte le possibilità di un contratto, ma anche perché sono profondamente cambiate le figure professionali che adesso servono. Per quello che riguarda la contrazione delle previsioni di nuovi posti di la-

voro, ad aver registrato il calo più drastico finché delle possibilità di lavoro sono il settore del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione. A settembre 2019, infatti, le occasioni in questi due settori erano, rispettivamente, 810 e 700. A distanza di un anno, e con la pandemia in corso, le possibili assunzioni sono 660 e 470. In pratica 380 occasioni di lavoro andate letteralmente in fumo. E, visti i dati dei giorni scorsi sul numero di aziende chiuse per via della crisi post Covid, è verosimile credere che questi posti mancanti siano conseguenza diretta di attività cessate. Non benissimo nemmeno la categoria dei servizi alla persona: a settembre 2019 le previsioni parlavano di 1.400 assunzioni possibili, scese a 1.160 in questo mese. Il secondo punto di analisi, come detto, riguarda proprio la tipologia di lavoro richiesto. Il bollettino del sistema Excelsior vede nella top three dei profili desiderati dalle aziende gli operai metalmeccanici specializzati (nell'edilizia per



## Amalfitana riaperta ma a senso alternato

IN COSTIERA

Arriva un primo spiraglio perché torni ad essere percorribile, per intero, la statale Amalfitana, spezzata in due a causa di un incendio divampato nell'ultimo weekend di agosto che ha costretto le autorità competenti a chiudere la strada. Dalle 18.00 di ieri, infatti, la strada è stata riaperta con un senso unico alternato, nel tratto compreso tra il chilometro 18,300 e il chilometro 18,600 a Praiano. Dopo una riunione in prefettura di qualche giorno fa, si era deciso di provvedere con i lavori in somma urgenza perché un'arteria stradale, vitale per lavoratori e turisti della Costa d'Amalfi, ritornasse fruibile del tutto. L'interdizione al transito si era resa necessaria per effettuare le operazioni di pulizia e di sgombero del materiale franato dal versante roccioso che sovrasta la strada e caduto dopo un vasto incendio che aveva interessato la scarpata. Ma, anche per consentire a vigili del fuoco, Protezione civile e Comune di Praiano di effettuare tutte le verifiche tecniche necessarie e dare, poi, l'avvio dei lavori di messa in sicurezza, di competenza comunale. Intanto, l'Anas comunica che, da lunedì 14 settembre, come concordato con il Comune di Praiano, il tratto della statale sarà ancora una volta chiuso, ma in orario diurno, nella fascia compresa tra le 8.00 e le 17.00, ad eccezione dei giorni festivi e prefestivi, fino a che non vengano completate le operazioni di messa in sicurezza. Il senso unico alternato sarà istituito, invece, ogni sera dalle 17.00 fino alle 8.00 del mattino successivo. L'intervento è stato avviato secondo quanto definito e concordato durante un incontro, presieduto dal prefetto di Salerno, Francesco Russo, con Regione Campania, che finanzia i lavori per un importo stimato di 115mila euro, sindaci, Anas e forze dell'ordine.

Nico Casale  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

Le ambizioni degli esercenti sul Genio civile erano state messe nero su bianco già a metà agosto, quando in una nota indirizzata a sindaco, vigili urbani e a diversi assessorati, si chiedeva di prendere in considerazione quella zona per la sosta (su cui esiste anche un progetto per un multipiano realizzato da un socio dell'associazione), ma anche di utilizzare la prima corsia del lungomare per la mobilità ecosostenibile. L'idea è quella di un riuso di tutta la tratta che va da piazza della Concordia, fino a piazza della Libertà per «adibire questo chilometro e mezzo al transito di mezzi alternativi al petrolio per il trasporto di cittadini che ne richiedono i servizi». Golf kart e cargo bike, nelle intenzioni dei commercianti, potrebbero essere dunque destinati a visite guidate e mini tour tra il mare e la parte più antica della città. Ultima richiesta, con lo stesso obiettivo di incentivare la presenza di visitatori in città, la rimodulazione delle tariffe di piazza Amendola, con una scontistica da applicare ai clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la manutenzione degli edifici e nel settore agroindustria per i macchinari specifici), seguiti da progettisti e ingegneri, cuochi e camerieri. Solamente un anno fa, di questi tempi, si affiancavano anche profili diversi, come gli operatori della cura estetica, gli addetti all'accoglienza, i commessi e gli esperti in tecniche commerciali.

I GIOVANI

Un'unica, parziale, buona notizia riguarda la percentuale di contratti possibili per under 30 e per laureati: qui le cifre sono, infatti, in controtendenza. Il 27% dei possibili lavori adesso è per giovani sotto i trent'anni (nel 2019 questo valore era del 23%); mentre il 20% è per laureati (un anno fa era del 16%). Lo stop, finora soltanto previsto, nel mercato del lavoro provinciale arriva dopo un anno decisivo, che ha decretato una forte impennata delle nuove assunzioni. E i dati arrivano sempre dal sistema informativo Excelsior che, però, ha analizzato le effettive assunzioni avvenute. Nel 2019 a Salerno le persone assunte sono state 74.500. La maggior parte dei quali con un contratto a tempo determinato (48.930), ma con una buona fetta di assunzioni stabili (21.050). Solamente un anno prima, ossia nel 2018, la situazione era decisamente diversa, con 62.650 posti di lavoro attratti. E cioè quasi 12mila nuove assunzioni in un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Conservieri pronti a scioperare»

### Scontro sul rinnovo del contratto tra lavoratori e aziende del settore

#### la vertenza

Pronti allo sciopero di quattro ore dal 9 ottobre. I sindacati del settore conserviero, dopo la riunione di ieri, organizzeranno l'astensione con modalità diverse da fabbrica a fabbrica e presidi in tutte le aziende conserviere campane in vista dello sciopero generale del settore agroalimentare per chiedere alla maggiore delle associazioni degli industriali del settore, l'Anicav, di rispettare l'intesa sottoscritta a luglio e firmare il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore.

I segretari generali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Campania hanno adottato la decisione alla presenza del segretario nazionale Flai-Cgil, **Angelo Paoletta**. Le parti sociali stigmatizzano l'atteggiamento di Anicav, che solo in Campania rappresenta 13mila lavoratori nel settore conserviero, e chiedono «di sottoscrivere il contratto che darà maggiori diritti alle lavoratrici e ai lavoratori del settore facendo scattare, da gennaio 2021, l'aumento contrattuale». Paoletta ha sottolineato che «il settore conserviero resta uno dei pochi nell'agroalimentare a non aver ancora sottoscritto il contratto, nonostante sia stato tra i pochi a non fermare le proprie attività durante il lockdown».

Immediata la replica di **Giovanni De Angelis**, direttore generale dell'Anicav: «Ci è difficile immaginare "azioni di lotta" considerato che Anicav, con l'accordo ponte sottoscritto con Flai-Fai e Uila lo scorso 13 maggio ha riconosciuto tutte le maggiorazioni salariali alle proprie lavoratrici e lavoratori, compresi gli stagionali, oltre a garantire gli impegni sul welfare. Auspichiamo una ripresa del negoziato per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro Industria

Alimentare, non comprendendo la pretesa di parte sindacale di voler estendere l'intesa del 31 luglio, raggiunta con tre associazioni delle 14 dell'alimentare, all'intero settore».

Il rinnovo è stato sottoscritto finora da Unionfood, Assobirra e Ancit (che rappresentano aziende dolciarie, della pasta, birra e tonno) che "valgono" il 30% del fatturato dell'industria alimentare italiana. «È scorretto attribuire la valenza del rinnovo del contratto nazionale dell'industria alimentare all'intesa sottoscritta il 31 luglio dai sindacati con 'solo' tre associazioni di industriali», ha affermato Silvio Ferrari, vicepresidente di Federalimentare-Confindustria in una lettera ai sindacati, che allo stesso tempo, sono stati invitati «a negoziare con le altre categorie una diversa soluzione». (sdn)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Operai al lavoro in un'industria conserviera dell'Agro nocerino sarnese**



Il fatto - Al momento non si sa se ci sono casi di positività. Intanto è stata chiusa la manifestazione d'interesse per l'acquisto dei termoscanner

# 80mila tra docenti e personale hanno fatto il test

“**Mancano all'appello altre 50mila persone. La Regione ricorda che il test è obbligatorio**”

Prosegue lo screening obbligatorio per il personale scolastico. A due settimane dall'apertura delle scuole in Campania, sono oltre 80mila su 130mila i docenti e non docenti che si sono sottoposti allo screening.

Screening che lo ricordiamo in Campania, da alcuni giorni è diventato obbligatorio, visto che inizialmente molti docenti e personale Ata si stavano rifiutando di farlo.

Un buon risultato quello registrato fino ad oggi, anche se non si conoscono gli esiti. Non si sa ancora infatti, se ci sono oppure no, casi di positività tra coloro i quali hanno effettuato il test.

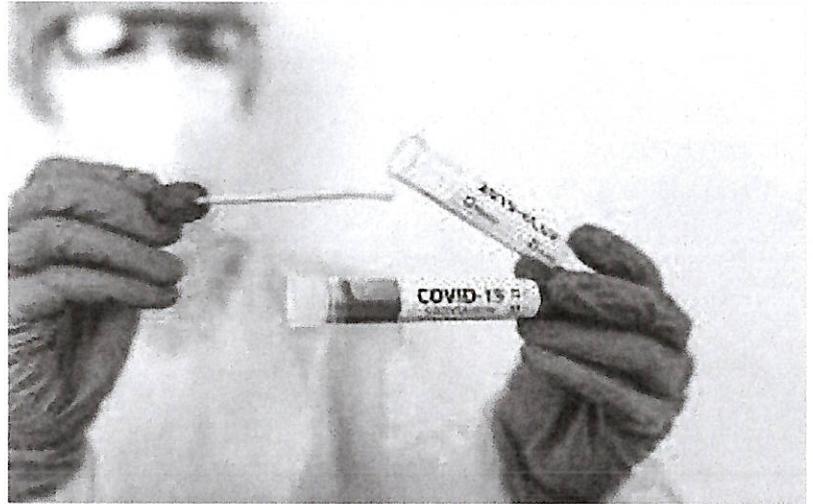
Intanto in Italia quasi il 50% del personale della scuola, pari a circa 500mila tra docenti e non docenti, ha svolto il test sierologico per il Covid 19. Analizzando i primi risultati di questi il 2,6% è risultato positivo. Dunque sono risultate positive circa 13mila persone e queste non prenderanno servizio fino a quando,

così come previsto dalla legge, non effettueranno il tampone e che questo non darà esito negativo.

I dati nazionali sono stati forniti nei giorni scorsi dall'ufficio del Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri che aveva avviato nelle settimane scorse la campagna con la distribuzione di 2 milioni di test agli istituti scolastici.

Ora si spera che nei prossimi giorni anche gli altri docenti scelgano di sottoporsi al test sierologico. Si spera, visto che al momento solo in Campania il test è obbligatorio per tutti i docenti e per tutto il personale scolastico.

Intanto dalla Regione Campania fanno sapere che si è chiusa la manifestazione d'interesse, riservata agli istituti scolastici, per ottenere il bonus di tremila euro della Regione, che sarà destinato all'acquisto di "pistole" per la misurazione della temperatura corporea degli studenti all'interno delle scuole. Hanno aderito 919 istituti scolastici.



Docenti e personale hanno fatto il test

La notizia - La nascita della nuova cellula ufficializzata da Rispoli

## La Fiadel Cisl Energia entra nella Salerno Sistemi

La Fiadel settore Cisl Energia fa il suo ingresso anche nella società Salerno Sistemi. Il sindacato festeggia la nascita della nuova "cellula", ufficializzata ieri mattina nel corso di un incontro partecipato alla presenza del segretario provinciale, Angelo Rispoli. Il coordinatore dell'organizzazione all'interno dell'azienda sarà Fabio Di Palma. Un nuovo ed importante tassello che conferma la voglia di

sindacalismo autonomo nelle partecipate di Enti Pubblici. «Un caldo augurio al coordinatore Di Palma - è il commento di Rispoli - Il nostro sindacato ha come interesse quello di stabilire il primato del lavoro al di fuori delle logiche politiche, avendo anche a cuore le esigenze dell'utenza. Se un'organizzazione sindacale non funziona, lo stesso vale per azienda e servizi».



Il caso - Ad oggi è l'unico settore a non aver sottoscritto ancora il contratto collettivo nazionale

## Agroalimentare, i sindaci dispongono presidi e assemblee

“Presidi in tutte le aziende conserviere della Campania in vista dello sciopero generale del settore agroalimentare indetto da Fai Cisl, Flai-Cgil e Uila Uil per il prossimo 9 ottobre per chiedere ad Anicav, associazione di categoria di Confindustria, di rispettare

l'intesa sottoscritta a luglio e firmare il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, che prevede l'aumento salariale per le lavoratrici ed i lavoratori”.

Così i segretari generali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Campania sintetizzano la deci-

sione assunta dall'attivo regionale. L'attivo ha visto al centro della discussione la piattaforma contrattuale firmata da alcune associazioni di categoria ma restano altre associazioni minori che non hanno sottoscritto l'intesa. Tra queste l'Anicav, che in Campania

rappresenta 13mila lavoratori, il cui atteggiamento è stato fortemente stigmatizzato da Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Campania che hanno proclamato quattro ore di sciopero con l'attivazione di presidi davanti ai cancelli delle principali aziende conserviere.

L'accusa - De Masi: “Alcuni provvedimenti possano recare pericolo alla circolazione sulle nostre strade”

## L'Acì Salerno contesta alcune modifiche al Codice della Strada

“Occuparci di sicurezza stradale è la nostra mission sin da quando siamo nati e siamo contenti quando i provvedimenti legislativi e le riforme vanno nella giusta direzione del miglioramento della sicurezza della circolazione, così come, a nome dei tantissimi Soci Acì e automobilisti che ci sostengono, abbiamo il dovere di proporre al legislatore quelle

modifiche che possano contribuire in modo significativo a ridurre l'incidentalità stradale e ad assicurare il rispetto del principio del diritto alla mobilità”. Lo dichiara il presidente dell'Automobile Club Salerno Demasi che contesta alcune modifiche apportate al codice della strada. “Allo stesso modo abbiamo il dovere di esprimere tutto il nostro dissenso

quando riteniamo che alcuni provvedimenti possano recare pericolo alla circolazione sulle nostre strade - ha dichiarato il Direttore Acì Salerno Giovanni Caturano ai recenti provvedimenti di modifica del Codice della Strada - e dobbiamo avere la capacità di proporre tempestivamente misure tecniche correttive”.



## Nuovo "Ruggi", il cantiere in dieci mesi

**Oltre 400 milioni per l'ospedale, previsti i collegamenti con la metro e la tangenziale. Fondi anche per gli altri nosocomi**

### L'OPERA

L'iter procedurale è stato avviato e sono stati stanziati quasi 400 milioni di fondi regionali e nazionali: ora l'obiettivo è realizzare il nuovo ospedale "Ruggi" entro tre anni. A dettare tempi e a delineare quello che sarà il progetto definitivo è il presidente della Regione Campania,

**Vincenzo De Luca**, che nel corso della presentazione dell'intervento ha sottolineato come si sia trattato di «un'impresa miracolosa». Il nuovo Policlinico di Salerno dovrà diventare il secondo della Campania per livelli di assistenza e per evoluzione delle tecnologie alla pari con il "Cardarelli" di Napoli. Si estenderà su un'area di 220mila metri quadrati, avrà a 732 posti letto (oltre 50 posti in terapia intensiva e 8 in terapia intensiva neonatale), sarà dotato di 1.700 posti auto con 750 stalli destinati allo staff ospedaliero. «Sarà il più grande ospedale della Campania e sicuramente il più moderno anche perché avrà la possibilità di utilizzare le tecnologie più avanzate dal punto di vista energetico e delle attrezzature medico chirurgiche», ha spiegato l'ex sindaco di Salerno. Il nuovo "Ruggi", continua De Luca, «nasce in pianura e sarà a ridosso di un parco fluviale, quello del torrente Fuorni, quindi gradevole dal punto di vista ambientale». In totale cinque ettari dell'area verde saranno a disposizione dell'ospedale che è progettato in piano anche per essere in osmosi con l'ambiente naturale del luogo. Inoltre sono in corso una serie di trattative con Trenitalia per la realizzazione di una fermata della metropolitana dedicata ma anche con l'Anas affinché siano messi a punto tutti i collegamenti stradali per consentire a personale e utenti di poter raggiungere la struttura nel migliore dei modi. «Avremo un'altra stazione della metro dedicata alla Cittadella ospedaliera e una bretella della tangenziale che uscirà direttamente nell'area ospedaliera oltre a un collegamento diretto con la Statale». Si tratta, insiste il governatore, di uno degli interventi più importanti come opera pubblica in Campania ma anche dal punto di vista funzionale e del rinnovamento radicale della struttura ospedaliera campana. «Abbiamo potuto farlo perché abbiamo superato dopo dieci anni il commissariamento e, dopo un ventennio, abbiamo potuto avere le risorse previste per l'edilizia ospedaliera dai fondi nazionali. È un piccolo miracolo di cui sono orgoglioso».

per tante tecnologie, dal punto di vista delle normative antisismiche. Tanto più che, avendo avuto la Facoltà di medicina abbiamo la necessità di collocare le attività formative».

Per il vecchio ospedale della città, la Regione mette comunque a disposizione oltre 10 milioni e mezzo di euro per lavori funzionali. La presentazione del nuovo ospedale di Salerno è stata anche l'occasione per fare il punto sui finanziamenti che la Regione ha messo in campo per la riqualificazione di tutto il sistema ospedaliero della provincia: 2 milioni di euro all'ospedale di Oliveto Citra; 5 milioni a Vallo della Lucania; 3,5 milioni a Battipaglia; 7 milioni a Nocera Inferiore oltre 20 milioni al Polo oncologico di Pagani; 2 milioni a Roccadaspide; 2 milioni per il presidio ospedaliero di Eboli.

**Eleonora Tedesco**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Un'impresa miracolosa possibile perché la sanità non è più commissariata

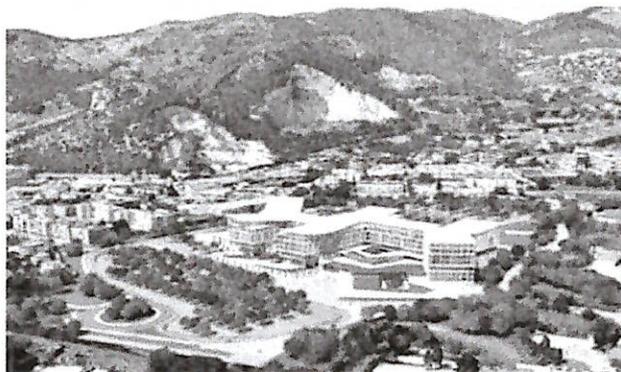


**Il governatore Vincenzo De Luca**



**I rendering del progetto del nuovo ospedale "Ruggi"**

Secondo il cronoprogramma fissato dal governatore, entro febbraio 2021 si dovrà concludere la fase della progettazione esecutiva. In estate, poi, ci sarà il bando: 10 mesi per aprire i cantieri e fine dei lavori fissata nei successivi due anni. «Questo ospedale non si sarebbe mai fatto senza la decisione dell'attuale governo regionale. Parliamo di un Policlinico 4, anzi 5.0». La scelta di realizzare il nuovo ospedale, spiega De Luca, «nasce per rispondere a un'esigenza funzionale perché il vecchio ospedale "Ruggi" non è a norma



---

© [la Citta di Salerno 2020](#)

Powered by [TECNAVIA](#)

---

# La sanità, le grandi opere Nuovo policlinico Ruggi «Miracolo da 400 milioni da realizzare in tre anni»

Sabino Russo

Un investimento da oltre 400 milioni di euro, su un'area complessiva di intervento di 220mila metri quadri, che consentirà la creazione di 723 posti letto, con 50 posti di terapia intensiva e 21 sale operatorie. Sono alcuni dei numeri stocciati ieri dal governatore Vincenzo De Luca, nel corso della presentazione del progetto per il nuovo policlinico universitario di Salerno, da realizzare nel giro di tre anni. La struttura sorgerà a 200 metri dall'attuale Ruggi, in un'area pianeggiante interamente integrata nel parco del torrente Fuorni, con collegamenti diretti con la metropolitana, una bretella della tangenziale, con una nuova uscita nell'area ospedaliera, e un collegamento diretto con la statale. I soldi sbloccati da Palazzo Santa Lucia, 327 milioni di euro, che arriveranno a oltre 400 con l'acquisto di tutta la strumentazione tecnologica necessaria, sono stati recuperati con la messa in ordine dei conti della sanità e con l'uscita dal commissariamento, che bloccava ogni utilizzazione di finanziamenti per l'edilizia sanitaria.

**I NUMERI**

L'area di intervento prevista è di 220mila metri quadri, di cui 178mila di superficie costruita, dove sorgeranno 732 posti letto (con 50 di terapia intensiva e più 8 di terapia intensiva pediatrica e neonatale), 50mila metri quadri di parcheggi (1700 posti auto, di cui 750 per i dipendenti), 21 sale operatorie, 6 sale angiografiche, 69 ambulatori, 3 Tac più 2 risonanze magnetiche, due tomografi a emissione singola di fotoni, una pet Tac, due bunker di radioterapia e 10mila metri quadri di area universitaria, per un costo complessivo di realizzazione di 226,5 milioni di euro. «La nascita della facoltà di

**IL MANAGER D'AMATO: NON ABBANDONEREMO L'ATTUALE PRESIDIO STANZIATI FONDI ANCHE PER GLI ALTRI NOSCOCI SALERNITANI**

► De Luca presenta il maxi-progetto: sarà l'ospedale più tecnologico della Campania ► Il complesso nell'area del parco Fuorni avrà 723 posti letto e 21 sale operatorie



AL GRAND HOTEL Il governatore Vincenzo De Luca presenta il progetto del nuovo Ruggi, sotto sindaco e manager in platea. Foto Tanopress

medicina e di un policlinico universitario rendevano necessaria una nuova struttura - spiega il governatore - Sarà il secondo ospedale più grande della Campania, dopo il Cardarelli, e il più avanzato dal punto di vista della strumentazione tecnologica. La struttura, inoltre, è integrata nel parco del torrente Fuorni e risponde agli equilibri più moderni di edilizia ospedaliera. Dopo la progettazione definitiva, prevista per febbraio, contiamo di avviare il bando per i lavori entro la prossima estate. Se tutto va bene, nell'arco di tre anni potremmo realizzare tutto». Al piano terra troveranno posto la

radioterapia, emodialisi, farmacia, l'area della formazione, il centro congressi e la bio-banca. Al primo piano, invece, ci sarà il pronto soccorso generale e pediatrico, medicina d'urgenza, il servizio psichiatrico, terapia iperbarica, diagnostica per immagini e specialistica, medicina nucleare, endoscopia, medicina trasfusionale, l'area ambulatoriale e quella della formazione.

**GLI SPAZI**

Al secondo piano saranno presenti il gruppo operatorio, day surgery, gli ambulatori chirurgici, angiografia, procezione medicamentosa assistita, terapia intensiva e sub-intensiva e la direzione aziendale. Previsti al terzo piano l'intramoenia, psichiatria, altre aree della formazione e la direzione delle unità operative. Il quarto sarà il piano del dipartimento materno-infantile, quello onco-ematologico, oltre a ulteriori aree della formazione e di direzione dei reparti. Al quinto piano troveranno posto il dipartimento di chirurgia generale e specialistiche dei trapianti e quello toraco-vascolare. Al sesto ci sarà il dipartimento di scienze mediche e quello testa-collo. Il finanziamento per l'edilizia sanitaria (ex articolo 20), oltre alla realizzazione del nuovo Ruggi, prevede altri 2 milioni per l'ospedale di Oliveto Citra, 5 milioni per quello di Vallo della Lucania, 3,5 milioni per Battipaglia, 7 per Nocera Inferiore, che vanno ad aggiungersi ai 20 milioni per il polo oncologico di Pagani, 2 milioni per Rocca-di-Scipade, 2 milioni per Eboli e 10,5 milioni per l'adeguamento delle sale operatorie, rianimazione e altri interventi di restyling dell'attuale Ruggi. «Non abbiamo nessuna intenzione, nel frattempo, di abbandonare l'attuale struttura - chiarisce il manager dell'azienda ospedaliera universitaria Vincenzo D'Amato - Ci sono diversi interventi in campo, che interesseranno i settori dove c'è maggiore bisogno, come le sale operatorie, la sala ibrida. A breve sarà pronta una procezione medicamentosa assistita di secondo livello. Stiamo lavorando per la nuova ginecologia. Anche sul Da Procida c'è un bellissimo programma di interventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La cerimonia**

**L'Anffas premia l'azienda ospedaliera «Ci ha tutelato nel periodo più buio»**

Si è svolta la XVI edizione del «Memorial Giovanni Caressa», il consueto evento di Anffas Onlus Salerno in ricordo del suo fondatore. Il premio di quest'anno è stato consegnato al Ruggi ed è stato ritirato da Benedetto Maria Polverino, pneumologo e responsabile Area Subintensiva Pneumologica Covid Hospital Da Procida. Così l'Anffas ha voluto ringraziare tutti i medici, infermieri e operatori sanitari per il coraggio e l'abnegazione a tutela della

comunità salernitana durante l'emergenza coronavirus. «Era giusto ringraziare, con un vero e proprio riconoscimento, i professionisti sanitari che si sono spesi durante le ore più buie della pandemia per garantire il diritto di salute, non solo di tutti noi cittadini, ma anche e soprattutto delle persone con disabilità intellettiva e relazionale che sono state le prime ad essere esposte al rischio contagio da Covid-19», ha sottolineato Salvatore Parisi, presidente Anffas Salerno.



## Infetti asintomatici, boom di ricoveri tutto esaurito al polo Covid di Scafati

**IL FOCUS**

Daniela Faiella

Cercansi disperatamente posti letto al «Maurio Scarlato» di Scafati dove continua ad aumentare il numero dei ricoverati, la maggior parte dei quali asintomatici. Si registra, ormai da qualche giorno, il «tutto esaurito» nei tre reparti Covid diversificati per livello di assistenza, al primo piano, con 39 pazienti ricoverati: 16 in Sub-intensiva pneumologica, 19 in Malattie infettive e 4 in Rianimazione. Senza considerare altri due contagiati che, non essendo disponibili posti letto al primo piano, sono stati sistemati in due stanze del pronto soccorso e che portano a 41 il numero complessivo dei ricoverati. Il dato più significativo che emerge dall'analisi del quadro aggiornato sui ricoveri al polo Covid di via Passanti è l'alto numero di posti letto asintomatici che occupano la quasi totalità dei posti letto disponibili in Malattie infettive, rendendo difficile la gestione di altri ricoveri, compresi quelli di casi più complessi. Basta pensare che, nei giorni scorsi, è stato addirittura disposto il ricovero

di pazienti asintomatici nel reparto di Rianimazione. Si tratta, ovviamente, di soggetti che non hanno bisogno di assistenza ma che occupano al momento posti letto in un reparto che dovrebbe essere riservato solo a pazienti gravi e bisognosi di supporto ventilatorio di tipo invasivo, considerati anche gli alti costi di degenza. Tra loro ci sono anche una giovane donna nigeriana senza fissa dimora ed una ragazza che si sarebbe addirittura negativizzata a quattro giorni dal ricovero. I vertici dell'ospedale parlano di una scelta obbligata, confermando che tutti i reparti Covid al primo piano sono pieni e che, di questo passo, si rischia di non poter accettare ulteriori ricoveri.

**INODI**

Il problema si pone soprattutto per il reparto a bassa assistenza di Malattie infettive dove ci sono pazienti asintomatici ricoverati da diverse settimane, nonostante non abbiano bisogno di alcuna terapia. Molti sono extracomunitari che, al momento del ricovero, hanno dichiarato di non avere fissa dimora e che, per questo, sono trattati in ospedale, in isolamento. Ad aggravare il

quadro, il rinvio dell'apertura (per mancanza di personale) del braccio al terzo piano, che era stata preannunciata dal professor Mario Polverino, commissario Asl per l'emergenza Coronavirus e referente del polo Covid di Scafati. «Stiamo aspettando -

**SCARLATO, DIFFICILE GESTIRE GLI ALTRI MALATI CONTAGI, DUE A SALERNO CINQUE A NOCERA UNO A PONTECAGNANO E UNO A CAPACCIO**

**Dopo le chiusure per il focolaio al ristorante**

**«Riaccendiamo i fornelli»: Caselle in Pittari riparte**

«Dopo la brusca inciampata ci rialziamo tutti insieme e in massima sicurezza. Questo è il week end della ripartenza. Riaccendiamo i fornelli e torniamo ad accogliere i nostri clienti, che ringraziano per la solidarietà dimostrata dal giorno in cui è stato accertato un focolaio covid nel nostro

spiega Polverino - l'arrivo del personale richiesto, senza il quale non possiamo aprire il reparto e disporre di quei posti letto». Tale reparto era stato individuato proprio per ospitare tutti i pazienti ad assistenza zero ricoverati in Malattie infettive, che non possono essere trasferiti in quarantena domiciliare. «Abbiamo l'obbligo - aggiunge l'ex responsabile del polo pneumologico - di trattenere in ospedale tutti quei pazienti positivi ed asintomatici che non hanno la possibilità di osservare l'isolamento domiciliare, per motivi di ordine logistico, sociale o familiare». È il caso di una ragazza che i medici hanno

Comune». Il pluripremiato pizzaiolo Michele Crocchia da ieri è tornato ad aprire al pubblico la sua «Pietra Azzurra», la stessa cosa hanno fatto altri ristoratori del paese che avevano deciso, come lui, di chiudere la propria attività nell'interesse di familiari, dipendenti e clienti. Attualmente sono 21 le persone



preferito non dimettere perché nella sua abitazione c'era un solo bagno, insufficiente a garantire l'effettivo e totale isolamento dagli altri familiari. Intanto, a livello provinciale, ieri si sono registrati altri quattro casi di positività di cui 2 a Salerno, 1 a Pontecagnano e 1 a Capaccio. Il dato è aggiornato alle 18 di ieri, ma in serata sono emersi altri cinque casi, tutti a Nocera Inferiore.

Dall'inizio della pandemia ad oggi, in provincia di Salerno, 1.200 persone hanno contratto il virus; attualmente i contagiati sono 330, di cui 42 ricoverati nei vari ospedali della regione e 288 posti in isolamento domiciliare obbligatorio. Sono, invece, circa 1.000 i contatti dei 330 positivi accertati e si trovano in isolamento fiduciario precauzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quarantena. Il 28 agosto erano emersi 12 casi riconducibili ad un ristorante. Poi gli accertamenti sui contatti che hanno portato alla scoperta degli altri otto. In questi giorni lo screening per fasce deboli e attività commerciali. Chi ha in mano l'esito negativo per l'intero staff ha ripartito, è il caso di Crocchia.

Antonietta Nicodemo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'economia, la ripresa I villeggianti son tornati ma spendono di meno «Stranieri, è crisi nera»

► Ad agosto più dieci per cento di presenze dopo il grande flop dei primi due mesi estivi

► Esposito (Confesercenti): restano negativi il calo dei consumi e del turismo dall'estero

Nico Casale

Nonostante il crollo delle presenze di stranieri, ad agosto, nelle località turistiche del Salernitano, si registra un incremento di flussi di italiani, specialmente campani e provenienti da regioni limitrofe, che sfiora il 10% rispetto allo scorso anno. Ma, questa cifra, agli addetti del settore, consegna un quadro a tinte fosche. Perché ci sono da recuperare i numeri di giugno e luglio. In attesa dei dati che certifichino il numero di presenze nelle strutture ricettive, questa è la prima stima parziale che fa Confesercenti provinciale di Salerno per tracciare un bilancio di fine stagione, l'estate che sarà ricordata come la prima dopo la fase acuta della pandemia da Covid-19. Intanto, per il turismo culturale, il sito archeologico di Velia registra numeri da record.

## IL BILANCIO

«Nonostante sia stata una estate difficile sotto tanti punti di vista, il mese di agosto ha rappresentato, per le imprese turistiche, un piccolo raggio di luce grazie soprattutto alle condizioni meteo ottimali», spiega il presidente di Confesercenti provinciale, Raffaele Esposito. «Come Assoturismo provinciale - analizza - registriamo una situazione critica per i mesi di giugno e luglio». I numeri incoraggianti, infatti, sono limitati al mese di agosto quando «le percentuali di presenze, specialmente regionali e interregionali in molte località turistiche provinciali, si attestano dall'8 al 10% in più rispetto allo scorso anno». Le imprese turistiche salernitane hanno intercettato, in molti casi, i flussi di turisti che, negli anni passati, guardavano alla Sardegna, alla Puglia, alla Calabria. Dai contatti costanti che Confesercenti ha con i suoi associati, emerge che l'aumento di agosto fa il paio con il calo dei fatturati

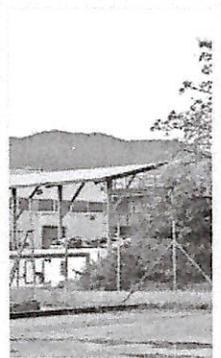
di giugno (-60%) e di luglio (-40%). Esposito bolla come «drammatico il calo degli stranieri che si attesta a meno 65%, sulla scorta di quanto evidenziato dai dati nazionali» e come «inquietante il drastico calo dei consumi anche per il periodo Ferragosto». Secondo il leader dell'associazione di categoria, «non poteva essere altrimenti. Rivolgendoci, per esigenze sanitarie, quasi esclusivamente ad un'utenza domestica non ci potevamo aspettare grandi consumi». Difatti, ricorda come, «anche prima del Covid-19, l'Italia era un Paese quasi in recessione e molte famiglie italiane, specie al Sud, fanno i conti con una condizione reddituale pro-capite veramente al limite». Da qui, ribadisce la necessità di «agire in fretta per sostenere imprese e famiglie». Perché «il solo dato, confortante, di agosto - conclude - non camufferà una situazione difficile del tessuto economico e sociale salernitano certificato già da quasi 500 chiusure di attività di impresa, dei settori anche del commercio e del turismo, come anticipato dalla Camera di commercio di Salerno».

## La politica

### Sicurezza e ambiente, De Luca alla zona industriale e a Pontecagnano

Sicurezza e ambiente, doppio appuntamento elettorale per il governatore uscente Vincenzo De Luca. Oggi il candidato del centrosinistra alla presidenza di palazzo Santa Lucia parteciperà alla cerimonia di inaugurazione del cantiere per la riqualificazione della zona industriale di Salerno. L'intervento prevede il rifacimento degli assi viari e la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza finanziato con i fondi Pon Legalità Regione Campania. Al taglio del nastro, in programma questa mattina (ore 9, via Firmio Leonzio, adiacente stabilimento Electra), parteciperanno, oltre al governatore, il presidente

del consorzio per l'area di sviluppo industriale (Asi) Antonio Visconti, il presidente di Confindustria Salerno Andrea Prete e il sindaco di Salerno Enzo Napoli. A seguire il secondo appuntamento a Pontecagnano Faiano. Qui il governatore uscente parteciperà ad una conferenza stampa, insieme al primo cittadino del comune di Pientini, Giuseppe Lanzara, per parlare di «Interventi di difesa e di ripascimento del litorale del golfo di Salerno». L'appuntamento è per le ore 10.30 al ristorante Il Giardiniello. Il maxi progetto, dal valore complessivo di 70 milioni di euro, finanziato con fondi europei, prevede la realizzazione di pennelli



barriere soffolte su tutta la fascia costiera da Salerno ad Agropoli. Il primo lotto sperimentale, già finanziato dalla Regione con 28 milioni di euro, è quello di Pontecagnano e interesserà l'area che va dalla foce del Pientino a quella del Tusciano per un totale di 7 chilometri. Un progetto contestato a più riprese da ambientalisti ed esperti, a partire dallo scomparso professor Ortolani, oggetto tra l'altro di ricorsi al Tar ed esposti alla Procura della Repubblica. La Provincia, ente attuatore, ha già assegnato la gara e dovrebbe essere in corso la progettazione esecutiva.

Ivana Infantino  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BOOM DI VISITATORI A VELIA, BENE ANCHE I TEMPLI E IL MUSEO DI PAESTUM ZUCHTRIEGEL: LA FUSIONE FUNZIONA

ma conferma oggettiva che la fusione delle due realtà di Velia e Paestum sta funzionando, commenta il direttore del Parco archeologico, Gabriel Zuchtriegel, ricordando l'accorpamento, a febbraio scorso, del sito magno-greco all'autonomia di Paestum. Analizzando i dati, Zuchtriegel sottolinea che «molte delle persone che hanno visitato Velia avevano già acquistato il biglietto cumulativo a Paestum. Moltissimi anche gli abbonamenti annuali che abbiamo venduto. Sicuramente ha inciso positivamente anche la messa in sicurezza e riapertura al pubblico di molte aree e monumenti, tra cui Porta Rosa, simbolo del sito archeologico, interdetto al pubblico alcuni anni fa, e il boom del turismo domestico estivo nel Cilento determinato dalla crisi sanitaria». In crescita anche i flussi nell'area archeologica e nel museo di Paestum dove, in molte giornate di agosto, è stato raggiunto il numero massimo di visitatori consentiti all'interno del Parco, così come determinato dal piano di sicurezza anti-contagio. «I numeri sono più bassi dell'anno scorso - conclude il direttore - ma date le misure anti-Covid, non avremmo potuto accogliere molte persone in più». Dal 21 giugno al 6 settembre, infatti, a Paestum sono stati registrati 74mila ingressi, rispetto a 138mila nello stesso periodo dell'anno scorso.

Il candidato Fdi attacca i Rainone, Cirielli s'infuria

## LA POLEMICA

Diletta Turco

Un'iniziativa personale, che non riguarda il partito. È direttamente Edmondo Cirielli, presidente della direzione nazionale di Fratelli d'Italia, a prendere le distanze dall'esposto presentato - in Procura prima e alla stampa poi - da Enzo Rivellini, dirigente nazionale del partito nonché candidato alle imminenti elezioni regionali. Al centro dell'esposto, redatto dallo studio legale dell'avvocato penalista Luigi Ferrandino e presentato alla Procura della Repubblica di Napoli, ci sono le procedure di assegnazione degli appalti per i lavori di messa in sicurezza dei porti di interesse regionale. Appalti che, stando a quanto ipotizzato dall'esposto, avrebbero favorito la Rem della famiglia Rainone.

## IL DEPUTATO

A distanza di 24 ore dalla conferenza stampa, però, arriva il deciso distinguo di Cirielli. «L'iniziativa di Rivellini contro l'azienda Rem della famiglia Rainone è assolutamente personale. E, dunque, non impegna e non riguarda il nostro Partito - dice il questore della Camera - Come esponente di prima linea di FdI, parlamentare della destra politica da oltre vent'anni e anche da ex presidente della Provincia di Salerno, posso solo affermare che i successi della famiglia Rainone - non solo a Salerno e in Campania ma in tutta Italia - sono un orgoglio per la nostra terra. Parliamo di gare d'appalto vinte dappertutto sfidando finanche i colossi delle costruzioni indette da amministrazioni locali o governi regionali e nazionali di tutti i colori politici». Una presa di posizione netta, dunque, quella di Cirielli, che, nel ripercorrere gli ultimi anni di assegnazioni di grandi



appalti alla ditta salernitana, non lesina stocche al collega di partito. «Ricordo bene, ad esempio - continua il Questore della Camera - che una delle prime gare per l'affidamento dei lavori portuali, di cui parla con molta superficialità Rivellini, fu vinta su bando del ministero delle Infrastrutture quando era ministro il compianto Altero Matteoli, al quale proprio Rivellini era molto



legato. Per non parlare delle tante gare vinte alla Provincia di Salerno quando io ne ero il presidente. A meno che Rivellini non pensi che anche il sottoscritto sia un corrotto, farebbe bene a riflettere qualche attimo prima di dire cose prive di ogni fondamento e che appaiono proferte a casaccio. Peraltro è notorio che l'invidia da parte di molti gruppi imprenditoriali ha sempre costellato

di ricorsi le gare regolarmente vinte dai Rainone. Ma, proprio nel salernitano e in più in generale in Campania - conclude Cirielli - le magistrature amministrative e ordinarie hanno dato ragione sempre alla Rem. Il nostro sostegno e la nostra stima restano immutati per una delle migliori aziende della nostra Nazione. Fratelli d'Italia - conclude Cirielli - guarda da sempre con ammirazione al lavoro e al successo degli imprenditori italiani».

## L'ESPOSTO

La presentazione alla stampa

**RIVELLINI, IN CORSA A NAPOLI PER LA REGIONE, PRESENTA UN ESPOSTO CONTRO I COSTRUTTORI IL DEPUTATO: «IO LI STIMO UN ORGOGLIO PER SALERNO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonus vacanza, il flop negli hotel salernitani

**Pochi voucher nei centri ricettivi: i titolari scelgono il pagamento immediato Appena 1,7 i milioni incassati dai coupon. Le camere "vendute" a peso d'oro**

### L'ALLARME EPIDEMIA

#### ► SALERNO

Il bonus vacanza a Salerno e in tutta la provincia è stato un vero e proprio flop, almeno fino a questo momento. I numeri del mese d'agosto ancora non sono stati ufficializzati, ma presumibilmente saranno ancora più bassi di quelli di luglio. Perché nel mese appena lasciato alle spalle, che coincide con l'altissima stagione turistica, la maggior parte delle strutture ricettive, visto anche l'elevato numero di prenotazioni, non hanno più accettato i *voucher*, preferendo il pagamento immediato, anche a prezzo pieno, delle camere.

**I numeri del bonus.** L'andamento, comunque, è stato lento anche a luglio: al 3 agosto, nel salernitano, le strutture ricettive che avevano dato l'ok a soggiorni con il bonus vacanza erano solo 175. E ospitato, in totale, 3.732 turisti, per un incasso di 1,7 milioni di euro. Un numero piuttosto esiguo, tenendo conto della concentrazione di hotel nel territorio provinciale, incastonato tra le due Costiere: quella Amalfitana e quella Cilentana. I motivi dello scarso

*appeal* del bonus sono diversi. Prima d'ogni cosa, però, incide soprattutto il fatto che la maggior parte degli albergatori abbia preferito "vendere" le camere a prezzo pieno, in particolar modo durante i *weekend*, quando le prenotazioni sono maggiori e pure le richieste di soggiornare sfruttando il bonus. I numeri della Campania. Tornando ai dati forniti ad un mese dall'entrata in vigore della misura di sostegno al settore e ai consumi delle famiglie voluta dal ministro per i beni e le Attività culturali e per il turismo Dario Franceschini, in Campania Napoli è la città che a luglio ha ricevuto più turisti con il bonus vacanze. I 279 operatori turistici del capoluogo che hanno aderito alla campagna del Mibact, accettando i bonus vacanze, hanno incassato finora 1,8 milioni di euro, incamerando 4.076 bonus vacanze dai turisti. Una fetta ampia del totale di 3,7 milioni di euro incassati finora dalle 478 strutture nell'intera regione, accogliendo 8.246 turisti con bonus. Molto più contenuti i dati delle altre tre province, con Caserta con solo 7 strutture abilitate che hanno incassato 336 bonus per un valore di 158.795, euro, mentre Avellino, nelle sue 14 strutture, ha accolto 65 bonus, per un incasso di 28.908 euro e Benevento, in tre

alla crisi». Nel caso in cui non dovessero essere spese tutte le risorse, il ministro chiederà che i fondi «rimangano nel settore ricettivo».

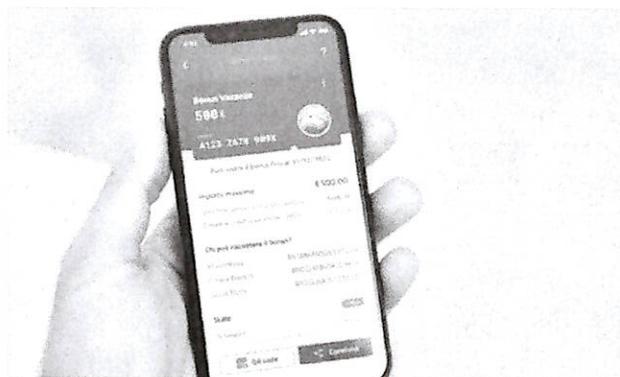
**Le previsioni sul turismo.** In base alle previsioni dell'Agenzia nazionale per il turismo, come rivela Franceschini, «si tornerà ai livelli precedenti alla pandemia nel 2023, quando è prevista una leggera crescita». E il ministro aggiunge: «Speriamo che si verifichino le condizioni per accelerare il ritorno a questi numeri». Nel frattempo Franceschini annuncia un piano quinquennale strategico del turismo, prima del 2022, anno di scadenza di quello attualmente in vigore. «Serve un investimento strutturale - puntualizza - sul turismo minore. E poi occorre spingere sulla crescita del patrimonio ricettivo, per riqualificare gli hotel in particolare al Mezzogiorno, che, al di là di alcune meravigliose eccezioni, presenta strutture non all'altezza».

#### Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA



All'inizio di agosto avevano dato l'ok appena 175 esercenti Esigui per un territorio con la Divina e il Cilento Franceschini difende la misura «Un aiuto, non panacea Molti resort del Meridione non ancora all'altezza»



**Un flop il bonus vacanze nel Salernitano: i titolari degli alberghi preferiscono il pagamento immediato ai voucher del Governo**

strutture, ne ha ricevuti 37, di bonus, per un valore di 16.801 euro.

**La difesa di Franceschini.** Non parla di flop, Franceschini. «Il fatto che a luglio e agosto siano stati ritirati 1,5 milioni di bonus vacanze - evidenza - e 575mila siano stati già spesi dice che non c'è nessun flop». A detta di Franceschini, «l'unico elemento di confronto potremmo averlo più avanti nel tempo, a settembre e ottobre, rispetto alle coperture previste in astratto. Abbiamo dato la possibilità a milioni di famiglie con redditi medi e bassi di fare qualche giorno di vacanza e immesso liquidità nel settore alberghiero. Nessuno degli albergatori si è lamentato di questo aspetto». Franceschini, tuttavia, ammette come la misura «non sia sufficiente, ma di fronte a una crisi epocale è chiaro che le misure pubbliche possono aiutare a attraversare il deserto ma non possono certo far tornare le imprese ai fatturati precedenti



---

© la Citta di Salerno 2020

Powered by TECNAVIA

---

## Depuratore chiuso: «È in manutenzione»

### Buccino, nell'impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi dell'Asi sostituiranno i filtri. Ma resta la polemica per i miasmi

#### ► BUCCINO

«Chiusura temporanea dell'impianto di depurazione per lavori di manutenzione straordinaria a partire da martedì mattina». È quanto si legge in una nota giunta sabato mattina presso gli uffici del Comune di Buccino e alla stazione dei carabinieri forestali. A spedirla è stata l'Ente Cgs Salerno, gestore degli impianti di depurazione della Valle del Sele. La ragione dello stop improvviso è da ricercare nel malfunzionamento dell'impianto dei fumi dell'impianto di depurazione, sito in località Isca del Mulino, nella zona industriale di Buccino: la Chiusura è finalizzata ad un intervento tecnico di routine.

I tecnici dell'azienda di gestione dovranno sostituire alcuni filtri di purificazione dell'aria collegati alla fase di lavorazione dei rifiuti liquidi. Lavori d'urgenza quelli avviati dal Cgs Salerno nell'area Asi di Buccino, scaturiti a seguito delle numerose lamentele giunte al Consorzio da parte dei cittadini volceiani che si sono rivolti ai carabinieri forestali, denunciando malesseri diffusi causati da odori nauseabondi provenienti proprio dalla zona industriale. Miasmi che resistono da alcuni mesi, nonostante la copertura delle vasche di lavorazione, deposito e trattamento delle acque reflue e piovane dell'area industriale a tempo.

Da Buccino e in altri comuni che si affacciano sull'area Asi, come Palomonte e Oliveto Citra, dove sono in funzione altri due depuratori simili, i gas sprigionati dai depuratori siti nelle aree industriali, creano disagi e fastidi alle popolazioni locali. Una vicenda, questa dei tre impianti di depurazione, diventata argomento di un esposto alla Procura di Salerno, inviato per quanto di competenza anche ai comuni del territorio, ad Asl e Arpac.

Indignato per quanto sta accadendo nella zona industriale si è detto anche l'assessore all'ambiente di Buccino, **Domenico Senatore**.

Anche da Palazzo di città arrivano promesse di denunce all'autorità giudiziaria. Addirittura danno un ultimatum: «se entro fine settimana il problema dei miasmi non sarà risolto definitivamente dal gestore dell'impianto, si procederà di conseguenza».

Nell'impianto di Buccino finito al centro della diatriba ambientale e politica viene lavorato il quantitativo di 300 tonnellate al giorno di rifiuti liquidi, mentre a Palomonte se ne lavorano 200 e a Oliveto Citra altre 150. Si tratta di fanghi, liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani, fanghi delle fosse settiche, percolato di discarica e soluzioni acquose di scarto non pericolose. Una situazione ambientale che desta preoccupazione non solo tra la popolazione. La vicenda è all'attenzione dei carabinieri forestali che hanno effettuato nel passato dei controlli sul funzionamento degli impianti e sul rispetto delle norme sul trattamento dei rifiuti speciali. Ora la manutenzione dell'impianto contestato.

#### Mariateresa Conte

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le vasche del depuratore di Buccino**

## Ripascimento, sprint per il parco dunale

**Il Comune stanZIA 320mila euro per aggiornare i vecchi progetti: in ballo la riqualificazione tra Marina d'Arechi e Picentino**

### OPERE PUBBLICHE » IL RILANCIO DEL MARE

Ricontrollare e aggiornare il progetto esecutivo del parco dunale per ottenere i finanziamenti utili a ridisegnare la mobilità tra l'ex Marzotto e via Wenner. È questo il senso d'una determina dirigenziale, siglata a Palazzo di Città, che stanZIA poco più di 320mila euro per «le attività di verifica del progetto definitivo ed esecutivo» che sono propedeutiche all'ottenimento dei finanziamenti necessari da parte dell'Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti.

L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Vincenzo Napoli**, conta di riuscire ad incassare così gran parte del milione e mezzo che servirebbe per la realizzazione delle opere a terra e di quelle a mare previste nell'ambito del quarto lotto del più ampio progetto di difesa, riqualificazione e valorizzazione - attraverso il ripascimento - della costa.

Per quella parte del progetto che punta a cambiare radicalmente lo *skyline* della città, l'area di costa è stata immaginata come un grande parco naturale a sostenibilità ambientale. Così nasce il progetto del cosiddetto parco dunale, ideato dall'architetto di Barcellona, **Manuel Ruisanchez**.

L'ambito d'intervento è il quarto, riferito all'area che va dal Marina d'Arechi alla foce del fiume Picentino dove sono stati già effettuati i rilievi per la realizzazione delle opere a mare. Erano gli ultimi mesi del 2011 quando Manuel Ruisanchez giunse a Salerno per un sopralluogo nelle zone dove avrebbe dovuto operare.

Il masterplan complessivo interessava un'area di 800mila metri quadrati e prevedeva diversi interventi da realizzare: dalla creazione di barriere sottomarine per la protezione del litorale dall'erosione causata dalle mareggiate, passando per il rifacimento ed il *restyling* del litorale, fino al parco dunale che sarebbe dovuto sorgere nei pressi del porto Marina d'Arechi.

Il parco naturale dovrebbe costituire un'area di recupero ambientale e paesaggistica per lo svolgimento di attività di svago, ma anche per la cura del corpo e il *welness*. L'idea era quella di fare di questo spazio «un luogo privilegiato e di diversa relazione con il mare» rispetto al resto della costa, dove - soprattutto per effetto del ripascimento - si

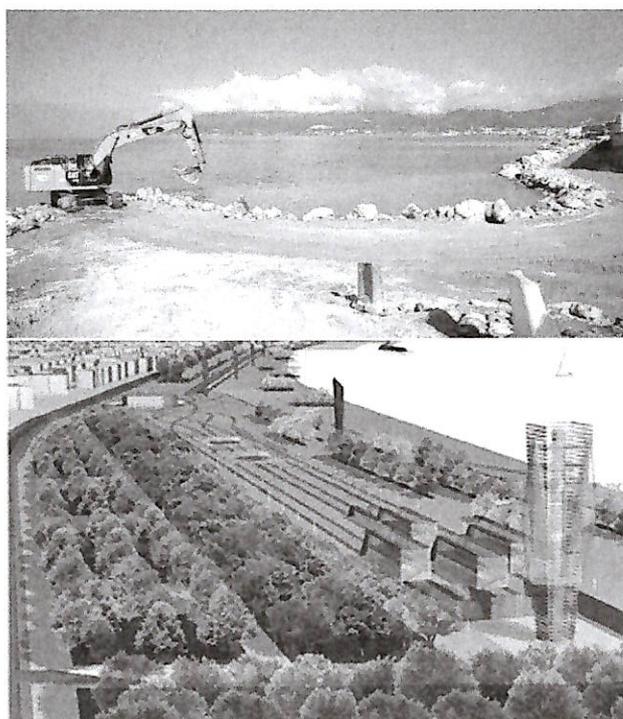
sviluppa attraverso due grandi matrici: il recupero del litorale con la massima balneabilità e la sostenibilità ambientale dell'intero intervento attraverso sistemi di mitigazione e riutilizzo delle risorse locali e naturali.

Il sistema degli edifici dell'area si è immaginato a servizio del parco energetico, con tecnologie energetiche integrate, accumulo energetico (fotovoltaico integrato) e recupero della risorsa acqua sulla copertura del parco pensato come una sorta di mercato.

Nel complesso, s'è pensato pure a dotare l'area di più elevati standard di vivibilità, attraverso spazi attrezzati e il potenziamento dei trasporti, con diversificazione fra terra e mare, attraverso le vetture elettriche ad accumulo, il recupero d'energia lungo l'asse viario e i battelli di costa tra arenili e nuovi porti.

**Eleonora Tedesco**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sopra i lavori di ripascimento del litorale effettuati nel 2018 A lato un particolare nel rendering del progetto del litorale Sud di Manuel Ruisanchez**

punta soprattutto ad attrarre iniziative private e lidi balneari.

Qui la lunga passeggiata alberata termina su una lunga spiaggia che, con dei prolungamenti, arriva fino a mare. Tutto il progetto, così come proposto,

---

© la Citta di Salerno 2020

Powered by TECNAVIA

---

## Finanziamento a rischio Pip, incarico in ritardo

### SCAFATI

#### ► SCAFATI

Pip di via Sant'Antonio Abate, il Comune di Scafati affida a un geologo il servizio di architettura ed ingegneria per l'adeguamento della relazione. Entro il 31 ottobre, l'Ente dovrà presentare il progetto, altrimenti perderà i fondi regionali.

La realizzazione del Piano rappresenta un'opportunità unica per la città di Scafati, tenuto conto dell'esigenza di dare attuazione ad una riqualificazione urbana compatibile con gli obiettivi di salvaguardia e di sviluppo economico ed occupazionale del territorio.

Un progetto che doveva essere concluso già da anni ma che, per vari motivi, si era arenato, lasciando nello sconforto decine di imprenditori che c'avevano creduto. Nel novembre del 2018, poi, la Regione Campania aveva comunicato il termine perentorio di 60 giorni per la presentazione del progetto esecutivo. Al fine di scongiurare la perdita del finanziamento, il Comune di Scafati chiese l'interruzione del termine perentorio e impegnandosi alla sottoscrizione di un cronoprogramma procedurale che, ai fini del mantenimento del finanziamento, al momento prevede entro il 31 ottobre prossimo l'approvazione della progettazione esecutiva dello stralcio funzionale degli interventi inerenti ai Lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria delle aree Pip di via Sant'Antonio Abate.

I lavori prevedono un importo pari a quasi 7 milioni di euro. Tra le attività propedeutiche alla progettazione esecutiva, è necessario però avvalersi della specifica professionalità di un geologo, figura che attualmente manca al Comune di Scafati. È per questo motivo che l'Ente ha deciso di affidare il servizio di architettura ed ingegneria per l'adeguamento della relazione geologica ed attività annesse, al geologo **Ignazio Esposito**, impegnando una spesa complessiva di circa mille euro. Una procedura necessaria considerando che il finanziamento ha una indubbia rilevanza strategica, attesa anche la carenza di risorse economiche dell'Ente. (b.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio dell'area Pip scafatese

## Zona industriale nel degrado Mai partiti i lavori di restyling

sarno

### ► SARNO

Zona industriale di Sarno tra incuria, dissesto ed inquinamento. I lavori finanziati dalla Regione Campania, due anni fa, non sono ancora partiti. Le strade dell'area Pip di via Ingegno, a Sarno, sono divenute oramai come quelle di un campo di guerra.

Si tratta dell'ennesima stagione estiva, in cui le arterie sono maggiormente percorse dagli automezzi, ha lasciato una superficie stradale in condizioni pessime. Addirittura, alcuni imprenditori, sarebbero pronti a chiedere un indennizzo all'ente municipale per gli immobili, siti a ridosso di strade ad elevata percorrenza di traffico pesante, per i danni patiti a causa delle continue vibrazioni provocate dal transito veicolare e dal cattivo stato della superficie stradale. A ciò si aggiunge l'assenza di una manutenzione ordinaria e l'assenza di una rete fognaria che vede ancora non funzionare

il collettore di recapito fissato dal piano di disinquinamento del Sarno. Poi smog, odori nauseabondi e rifiuti abbandonati in ogni dove completano un quadro a dir poco raccapricciante.

Le imprese e i residenti dell'area, auspicano che i lavori di miglioramento della zona Pip di Sarno, già appaltati dalla società in house "Agenzia per lo Sviluppo Territoriale della Valle del Sarno" possano partire in tempi brevi. L'aggiudicazione è avvenuta lo scorso maggio, con la firma del contratto tra il Municipio e la ditta incaricata che sarebbe avvenuta proprio nei giorni scorsi.

*(d.r.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi aperti



**Alla Whirlpool di Napoli si torna in strada per difendere lo stabilimento**



**Alla ex Embraco di Torino nessuna schiarita per i 400 lavoratori**



**In Basilicata i metalmeccanici della Val d'Agri hanno iniziato gli scioperi**



**I trasporti restano nell'incertezza come dimostra la crisi Air Italy di Olbia**



**A Palermo centinaia di dipendenti Auchan e Coop temono per il posto**

# Tremano 400mila lavoratori dal Covid il colpo di grazia

► Sono centoventi i tavoli aperti al Mise ► Alle crisi legate alle riconversioni dei quali ventotto da almeno sette anni si aggiungono commercio e trasporti

## IL FOCUS

Nando Santonastaso

I lavoratori metalmeccanici della Val d'Agri, in Basilicata, sono già passati dallo stato di agitazione allo sciopero vero e proprio, pochi giorni fa: non chiedono solo il rispetto di accordi economici ma, come scrivono Fim, Fiom e Uilm, "il futuro della questione petrolio nella regione, a partire dalla strumentale riduzione drastica delle attività di manutenzione e ambientali". In Sicilia sono invece le centinaia di dipendenti di Auchan e Coop di Palermo a temere per il posto di lavoro. Come al Nord i 174 dipendenti della Sicor di Rovereto, ai quali l'avvento di una nuova proprietà spagnola non sembra aver offerto tutte le garanzie economiche richieste e sollecitate anche attraverso scioperi ininterrotti di settimana. L'Italia del post Covid-19, sempre ammesso che il peggio sia passato, è molto simile a quella che c'era sul piano delle vertenze di lavoro prima dell'esplosione della pandemia, come peraltro dimostra in modo fin troppo eloquente la vicenda Whirlpool di Napoli. Ieri gli operai dello stabilimento sono partiti alle 10 in corteo partendo dalla fabbrica di via Argine e muovendo in direzione del centro cittadino. «Vogliamo che il tavolo ministeriale abbia una data e che il Governo porti l'unica soluzione credibile per noi e per il futuro del Paese: la Whirlpool rimane a Napoli e rispetta gli accordi», spiegano.

## LA CONGIUNTURA

La precarietà del sistema industriale e di parte della grande distribuzione, per la verità, era già nota da molto tempo ma ora che l'economia si sta faticosamente rimettendo in moto cresce il sospetto che ben poco sarà come prima. E, soprattutto, come dicono ormai quasi tutti gli osservatori socio-economici, che la ripresa sarà senza nuovi occupati, come già si intuisce dai dati diffusi ieri dall'Istat sull'andamento dell'occupazione nel secondo trimestre dell'anno (evidente il calo delle ore lavorate, ad esempio, anche se la situazione da luglio è sicuramente migliorata).

Sul piano strettamente numerico, le vertenze approntate al



LAVORO Una manifestazione di disoccupati a Napoli in una recente immagine d'archivio (foto Ciro Fusco/Ansa)

ministero dello Sviluppo economico erano segnalate in calo ad agosto. Dalle circa 160 si era scesi a circa 120 anche se il numero dei lavoratori coinvolti resta altissimo, intorno ai 170mila, di cui almeno il 40% nel Mezzogiorno. Il Mise puntualizza che per la maggior parte si tratta di tavoli aperti da diversi anni, 28 da ben 7 anni, perché sono situazioni che necessitano di un confronto permanente a causa della criticità del settore di riferimento. Ma il fatto che una settantina di tavoli sono aperti da più di 3 anni conferma che rimettere in piedi aziende in crisi non congiunturale resta a dir poco complicato e che le strade per le riconversioni industriali sono ancora quasi sempre tutte in salita. Lo dimostra il caso di Termini Imerese in Sicilia, dove finora tutti i tentativi di reindustrializzare il sito dell'ex Fiat hanno dato esiti parziali o insignificanti specie in ordine al recupero della vecchia manodopera. Per due marchi storici del made in Italy come Pernigotti e Cornigliani, come ricorda il sottosegretario Todde, è stato possibile trovare accordi in grado almeno di salvare 1.800 posti di lavoro. Ma dietro l'angolo spuntano già altre vertenze delicate, da Bekaert all'ex Embraco, che

si trascinano da tempo su binari di assoluta incertezza. Per la prima, dopo la chiusura due anni fa dello stabilimento di Figline Valdarno, si era fatta avanti una cordata italiana ma in realtà l'unica buona notizia è la proroga della cassa integrazione per i lavoratori. Anche per i 400 lavoratori dell'ex Embraco il futuro è un enorme punto interrogativo, con la loro ex azienda fallita e il buio quasi assoluto su nuovi investimenti.

Non sarebbero, inoltre, da sottovalutare neanche i segnali in arrivo da gruppi industriali che operano nei settori più a rischio di non poter ripartire a pieno regime come l'automotive e il trasporto ferroviario e aeronautico. Emblematico il caso di Air Italy: il faticoso salvataggio dei 1.453 lavoratori attraverso il ricorso m, tanto per cambiare, alla Cassa integrazione è servito solo a tamponare il pesante rischio occupazionale ma la trattativa vera e propria, sul reimpiego cioè della manodopera, è tutta da definire specie ora che per le compagnie aeree lo scenario post pandemia resta carico di dubbi. Le ipotesi sul futuro spaziano da un eventuale "settore della newco Alitalia" a una compagnia pubblico-privata con all'interno le Regioni. Per ora si naviga o meglio si vola a vista.

## LO SCENARIO

I dati di ieri dell'Istat, oltretutto, disegnano uno scenario particolarmente negativo per l'occupazione al Sud, già penalizzato dal taglio di decine di migliaia di contratti di lavoratori stagionali, dal turismo alla ristorazione, nonché dei contratti a termine scaduti nel primo semestre e non più rinnovati. Preoccupa anche l'aumento del tasso dei disoccupati under 35 e quello degli inattivi, un fenomeno che sembrava essersi arrestato e che, invece, la pandemia ha riportato su livelli di nuova, assoluta emergenza. Non è un caso che i sindacati confederali abbiano organizzato per martedì prossimo 18 settembre una giornata di mobilitazione con lo slogan "Ripartire dal lavoro" e al centro proprio vertenze incerte come quella della Whirlpool. Secondo le stime Svimez, del resto, più di 400mila lavoratori dei comparti industriale e commerciale del Mezzogiorno sono a forte rischio, e ad essi vanno aggiunti gli altri 200 mila circa che non sono più tornati al lavoro per effetto della crisi economica esplosa nel 2008.

Il governo attraverso il Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza ha indicato nel digitale la svolta necessaria non solo per la Pubblica amministrazione ma anche per il nuovo sviluppo industriale, sulla scia del rafforzamento di Industria 4.0 deciso dal ministro Patuanelli, unico esempio di politica industriale del Paese. Il guaio è che il Mezzogiorno parte da molto, forse troppo lontano per poter puntare a indici di competitività adeguati in tempi brevi. Lo dimostra il fatto che solo raramente i processi di rilancio industriale delle aziende in crisi hanno prodotto ricadute innovative e tecnologiche a prova di concorrenza globale. In molti casi le riconversioni hanno sacrificato posti di lavoro a obiettivi di breve e medio termine, nonostante il sostegno dei soldi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il report al 10 settembre

### Inps: «Aiuti a 14 milioni di italiani»

Al 10 settembre la spesa stimata per le misure Covid-19 ammonta a 22,6 miliardi di euro per un totale di 13,9 milioni di beneficiari. Lo afferma una nota dell'Inps. Nello specifico, sono più di 4,1 milioni i beneficiari del bonus 600 euro; sono invece 716mila i richiedenti del bonus baby-sitting per circa 1,3 milioni di domande. In riferimento alla cig, le ore autorizzate superano i 2,8 miliardi, per più di 3,3 milioni di beneficiari a pagamento diretto e più di 3 milioni di beneficiari per pagamento a conguaglio. In termini di

prestazioni, complessivamente l'Istituto presieduto da Pasquale Tridico (nella foto) ha pagato oltre 11 milioni di prestazioni di cassa integrazione guadagni, mentre 6,9 milioni sono state anticipate dalle aziende. Sono invece più di 275mila le domande di bonus lavoratori domestici mentre le domande di reddito di emergenza sono 599mila. Inoltre, le domande accolte di reddito e pensione di cittadinanza riguardano più di 1,3 milioni di nuclei familiari, per oltre 3 milioni di individui.



**The Circular Tour**

Continua il viaggio di Eni e Coldiretti attraverso le eccellenze del nostro Paese. Un percorso digitale per riscoprire come cibo e territorio, insieme a sostenibilità e innovazione, danno vita a un futuro circolare. Per conoscere il tour e le sue tappe, visita [eni.com](http://eni.com)

SEGLI ONLINE LA TAPPA DI NAPOLI A PARTIRE DAL 7 SETTEMBRE

COLDIRETTI eni

LA SITUAZIONE  
IN CAMPANIATOTALE CONTAGIATI  
9.003ATTUALMENTE  
POSITIVI

3.898

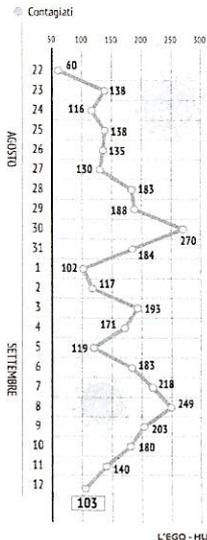
+103 ieri

MORTI

451

+0 ieri

TOTALE TAMPONI 494.487



L'EGO - HUB

# «Riapertura il 24 settembre? Non so, oggi non siamo pronti»

► I dubbi del governatore De Luca: «Chissà se avremo banchi e docenti»

► Poi l'attacco al governo: «Ha sbagliato su test ai prof e misurazione della febbre»

## IL CASO

Adolfo Pappalardo

C'è l'ordinanza regionale per riaprire le scuole il 24 settembre (dopo il voto e dieci giorni dopo rispetto alla maggior parte delle altre regioni) ma ieri il governatore De Luca esterna tutti i suoi dubbi facendo intravedere un ulteriore slittamento. «Oggi no. Il 24 settembre non so...», risponde a chi gli chiede sicurezza sulla data facendo trasparire incertezza sulla data che lui stesso. E nel frattempo mena fendenti sul governo per il non obbligo dei test per il personale scolastico, i monobanchi non ancora pervenuti e l'incertezza sul numero dei docenti messi a ruolo. Stilette simili a quelle dell'opposizione di centrodestra che continua ad incalzare l'esecutivo parlando di «improvvisazione». Per questo oggi il premier Giuseppe Conte ci metterà la faccia, con un messaggio diretto agli studenti e a tutto il personale della scuola in vista della ripartenza di domani in tutta Italia. Compreso, ha già fatto sapere Conte, essere davanti all'ingresso della scuola romana frequentata dal figlio per accompagnarlo in questo primo giorno di anno scolastico così particolare. Ma De Luca non arretra di un millimetro e anche ieri ricorda: «Dovevamo



votare nell'ultima settimana di luglio. Abbiamo invece sacrificato la scuola per le urne di settembre».

## IL NODO

«Oggi no. Il 24 settembre non so...», risponde De Luca quando a margine di una manifestazione elettorale nel Sannio gli viene chiesto se la scuola fosse pronta per riprendere il 24 settembre. «Abbiamo contestato due orientamenti del governo nazionale, a nostro parere sbagliati: rendere facoltativi i test sierologici per il personale scolastico e, qui, in Campania sono obbligatori. E incalza De Luca contro l'esecutivo - la misurazione della temperatura corporea a casa: abbiamo deciso, pur non essendo di competenza della Regione, di dare tremila euro ai presidi per l'acquisto di termoscanner per la misurazione della temperatura dentro gli istituti scolastici. Quindi ci siamo facendo carico dei ritardi del ministero della Pubblica Istruzione».

**I NUMERI**  
«Il 90 per cento degli istituti ha chiesto il contributo. Siccome i plessi scolastici sono molti di più degli istituti, distribuiremo - spiega l'ex sindaco di Salerno - anche 3600 pistole per la misurazione della temperatura corporea. È una operazione questa che vuole contribuire a dare sicurezza sanitaria alle famiglie, agli studenti e a tutto il personale scolastico». I problemi per De Luca, in questi giorni alle prese con la campagna per la sua rielezione, sono molteplici. «Non sappiamo quanti banchi sono arrivati ad oggi, non sappiamo quanti sono i docenti. Combatteremo per impe-

dire che i prof che sono già in organico siano mandati a 500 chilometri di distanza e intendiamo attivare - aggiunge - contratti integrativi di servizi con società private, di cui già ci si avvaleva per le gite scolastiche, per aumentare i mezzi e garantire il trasporto e la sicurezza degli studenti nell'avvio del nuovo anno scolastico». E annuncia: «Dovremo fare nelle prossime settimane una campagna di vaccinazione straordinaria per l'influenza e siamo la prima regione a essersi approvvigionata in anticipo». Poi alla fine del suo intervento incalza: «Mettetevi - quasi urla - questa maledetta mascherina, sempre. Anche quando vi svegliate la mattina. Svegliatevi con la mascherina. Avete capito?».

## GLI ATTACCHI

De Luca parla da governatore e vorrebbe evitare anche di commentare gli ultimi attacchi del centrodestra. Ma ieri non rinuncia a una stiletta. «Non vogliamo medaglie ma agli avversari dico di non rompere le scatole, dice riferendosi ai leader del centrodestra Giorgia Meloni e Matteo Salvini ed al suo diretto avversario Stefano Caldoro, che nel loro tour elettorale di due giorni fa in Campania non hanno lesinato critiche alla sua politica. «Sarebbe bene - conclude - parlare sulla base dei fatti. I fatti oggettivi ci dicono che cinque anni fa la Regione Campania era commissariata, cinque anni fa eravamo l'ultima regione per i livelli essenziali di assistenza, cinque anni fa quando andavamo a Roma ci ridevano in faccia. In due anni siamo usciti dal commissariamento, tutto il resto sono chiacchiere al vento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Campania contagi ancora in calo ma aumentano i ricoveri ordinari

## IL BILANCIO

Ettore Mautone

Scendono ancora, per il quinto giorno consecutivo, i positivi al Coronavirus in Campania: 103 su 5.427 tamponi di cui 19 di rientro dalle ferie o connessi a precedenti positivi. Nessun decesso invece, dopo i casi infuocati dei giorni scorsi: in particolare i due morti registrati al Cotugno di cui uno giunto in condizioni molto critiche per l'età avanzata (93 anni) ma l'altro, 60enne e in buona salute, stroncato da una pancreatite fulminante. SarsCov2 negli ultimi 20 giorni ha provocato due decessi a Napoli in soggetti di mezza età che godevano di buona salute, colpendo organi vitali (cuore e pancreas) a riprova della persistente pericolosità dell'infezione anche in questa fase a più bassa intensità epidemica e clinica. A guardare la situazione ospedaliera, al picco di casi di una settimana fa corrisponde ora un aumento dei ricoveri ordinari (254, 15 in più del giorno prima) di cui una quota consistente in terapia sub intensiva e 17 in rianimazione intubati con situazioni critiche (4 in più del giorno prima, il secondo dato più alto in Italia dopo la Lombardia, pari al Veneto) come un'ondata lunga dei casi di rientro. Aumentano i guariti: (70) che abbassano un po' la massa di positivi e l'indice di infettività.

## GLI OSPEDALI

Il polso della situazione ospedaliera



Un'immagine del Cotugno

liera si può ben rappresentare al Cotugno: qui ci sono 22 pazienti in regime ordinario su 25 posti disponibili (con letti tecnici aggiunti in altre unità operative), 16 malati in subintensiva su 16 (ieri trasferito un 55 enne da Sorrento con insufficienza respiratoria). Infine 7 persone in terapia intensiva (sugli 8 disponibili) di cui 3 intubati e gli altri dell'unità sub intensiva. Quest'ultima accoglie tutti i pazienti con polmonite interstiziale e ventilati in maniera non invasiva. Parecchi i trasferiti-

**AL PICCO DI CASI DI UNA SETTIMANA FA CORRISPONDE ORA UN FLUSSO DI PAZIENTI IN OSPEDALE: È L'ONDATA LUNGA DEI RIENTRI**

menti da altre strutture e gli accessi in pronto soccorso. Pressoché saturi i posti anche al Loreto e al Covid di Napoli est dove si attende il via libera alla terapia sub intensiva e alla rianimazione. Domani è in programma in Regione un vertice per valutare il passaggio dalla Fase A alla B di intensità intermedia. Il virus circola ormai in maniera consistente ed è difficile da circoscrivere. Bisogna convivere. A Caserta la situazione è simile: 150 posti di degenza ordinaria pieni, 7 pazienti ventilati, 2 in intensiva impegnando 52 posti sui 65 disponibili. A Boscorease su 36 posti attivati 19 sono occupati in malattie infettive, 6 in subintensiva e 1 in Rianimazione. Infine Scafati: tutti occupati i 19 posti di Malattie infettive, 16 su 16 quelli di Pneumologia, saturi anche i 4 posti di rianimazione e non ci sono più stanze libere. Infine il Cardarelli costretto ad aprire la week surgery per dedicarla ai pazienti entrati per altre patologie e scoperti positivi al virus. L'Anaao, insieme agli altri sindacati, ha chiesto ed ottenuto per lunedì un incontro col manager per trovare soluzioni organizzative. «Fermo restando che il Cardarelli deve continuare a svolgere le funzioni che storicamente gli sono riconosciute - spiega l'Anaao - apprezziamo l'impegno del direttore generale ma bisogna lavorare con fermezza sul futuro non Covid dell'Ospedale». Intanto il management dell'ospedale ha istituito un'area grigia in tutti i reparti dove i pazienti attendono il risultato dei tamponi di ingresso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**The Circular Tour**

Continua il viaggio di Eni e Coldiretti attraverso le eccellenze del nostro Paese. Un percorso digitale per riscoprire come cibo e territorio, insieme a sostenibilità e innovazione, danno vita a un futuro circolare. Per conoscere il tour e le sue tappe, visita eni.com

SEGUI ONLINE LA TAPPA DI NAPOLI A PARTIRE DAL 7 SETTEMBRE

COLDIRETTI  
eni

Intervista Antonio Patuelli

# «C'è un Sud che investe e corre più del Nord»

► Il presidente dell'Associazione bancaria attacca i luoghi comuni: «Lo dicono i dati»

► Nel fondo di garanzia Napoli fa meglio di Torino, Bologna, Brescia e Bergamo»

Nando Santonastaso

Ce l'ha con i luoghi comuni, Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana. Come quello secondo cui le banche abbiano aiutato meno le imprese e le famiglie del Mezzogiorno rispetto ad altre aree del Paese nella concessione dei prestiti garantiti, fino a 30mila euro e oltre, previsti dal decreto Liquidità. O che la volontà di crescita del Mezzogiorno, anche dopo la fase acuta della pandemia, sia "necessariamente" legata all'assistenza. Per smentire l'uno e l'altro, Patuelli fa parlare i numeri, a partire da quelli del Fondo di garanzia, aggiornati all'11 settembre scorso (il totale erogato sfiora gli 80 miliardi in poco più di 3 mesi, con una crescita ora di circa mezzo miliardo al giorno). Ed è sorprendente scoprire che per numero di operazioni, importi totali erogati e importi medi, molte città del Sud, a partire da Napoli, siano al di sopra non solo della media nazionale ma soprattutto di capitali storiche della grande industria del Nord, da Bergamo a Brescia, alla stessa Torino. E, dato forse ancora più sorprendente, che per numero di partite Iva il Mezzogiorno è ormai una realtà nazionale, nella quale peraltro continua a dominare la Lombardia. «Non si può continuare a parlare di Nord, Centro o Mezzogiorno in base a vecchi e ormai superati parametri, diventati anch'essi in fondo dei luoghi comuni: l'Italia delle diversificazioni territoriali all'interno delle macroaree e delle stesse singole regioni è ormai il nuovo paradigma di riferimento delle analisi sociali ed economiche», dice il presidente dell'Abi, rilanciando di fatto la tesi appena sostenuta dalla Smevte, ma con altri parametri.



Facciamo degli esempi concreti, presidente.

«Dal confronto tra le province della Campania e dell'Emilia Romagna, la seconda regione per incremento del Pil del Paese, emerge ad esempio che Napoli ha il doppio delle operazioni di finanziamento dei prestiti garantiti di Bologna, circa 40mila, sia pure con un importo finanziato medio inferiore, 74mila euro contro 83mila. Ma è nettamente più avanti nell'ammontare complessivo dell'importo erogato, 3 miliardi

contro 1,8 miliardi. E, ancora, distacca ampiamente tutte le altre province emiliane: Ferrara, vicino a Bologna, ha un importo medio di circa 57mila euro». **Un exploit isolato?** «Affatto. Salerno, la seconda provincia campana, con 17.700 operazioni, per 1,2 miliardi di euro, è comunque più in alto delle province emiliane, ad eccezione di Bologna. Precede realtà industriali come Modena e Parma, capitali cioè

TRA LE PARTITE IVA LA CAMPANIA HA CHIESTO E OTTENUTO PIÙ PRESTITI DI PIEMONTE, TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA

riconosciute dei motori e dell'agroalimentare. E così Caserta che supera Forlì e Cesena e sfiora i valori di Parma. È la dimostrazione che lo sforzo delle banche di rispondere alle richieste delle imprese è stato a dir poco omogeneo nella consapevolezza che al Sud l'ossatura produttiva è fatta da piccole aziende, spesso molto più numerose di quelle del Centro-Nord. Per i prestiti sotto i 30mila euro, il Sud nella fascia di imprese da zero a 9 addetti, copre il 60% del totale: eppure,

Napoli ha avuto più finanziamenti di città leader dell'industria del Nord». **Vale anche nel confronto con la Lombardia questa analisi?** «Assolutamente. Rispetto alla Campania, Milano ha 64mila operazioni ma Brescia e Bergamo, altri poli storici dell'industria italiana, ne hanno rispettivamente 26mila e 21mila, molte meno di Napoli cioè, con importi erogati inferiori. Il miliardo di Salerno sfiora l'importo di Monza e della Brianza: siamo sinceri, chi poteva immaginarlo? E se effettuiamo i confronti con Roma e il Lazio o con il Piemonte, il risultato è lo stesso: la media dell'importo finanziato nella capitale è più bassa di quella di Napoli e sia per numero di operazioni, sia per importo complessivo erogato che Torino viene dopo il capoluogo regionale campano. Ma non basta. Terni, in Umbria, ha un credito medio erogato superiore a quello della Valle d'Aosta, la Basilicata supera molte province del Nord e così via». **Il Mezzogiorno cioè ha reagito alla crisi scaturita dalla pandemia in maniera molto migliore di quello che si poteva immaginare?**

«È evidente. E non dimentichi che i fondi messi a disposizione dal decreto Liquidità, convertito in legge il 5 giugno, potranno essere richiesti per altri 3 mesi e mezzo, fino al 31 dicembre. Sono risorse cioè, finite ormai la fase più acuta dell'emergenza, che possono davvero contribuire alla ripresa del Paese. C'è una volontà di movimento in tutte le aree dell'Italia, testimoniata da questi dati, che va sostenuta come a proposito delle partite Iva del Mezzogiorno, l'altro elemento interessante da approfondire». **In che senso presidente?** «Nella classifica dei titolari di partite Iva, la Campania è al quarto posto tra le regioni: la Lombardia guida la lista e la Campania precede anche Emilia Romagna, Piemonte e Toscana. Ed è interessante notare che la percentuale delle partite Iva del Mezzogiorno che ha ottenuto i prestiti è superiore a quella dei finanziamenti complessivi erogati sempre al Sud: vuol dire che c'è una realtà da sostenere, in un contesto creditizio comunque variegato. I nostri dati a marzo, ad esempio, mostrano che il mercato del credito alle imprese registra una crescita nazionale dell'1,2% con il Sud stabile ma le famiglie meridionali appaiono più pronte nella richiesta dei mutui, con un incremento del 2,1% che in linea con la media Italia. Lo stesso vale per i depositi, saliti al 5,4% contro la media nazionale del 6,6%: mentre restano superiori le sofferenze. Insomma, c'è un'Italia che sfugge a etichette territoriali e che va considerata nelle sue diversità ma nei cui confronti il ruolo delle banche rimane assolutamente omogeneo. Chi dice il contrario rinfocola solo luoghi comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Patto di stabilità, l'Italia: «Stop finché c'è la crisi»

IL SUMMIT

BERLINO «Finché c'è un impatto economico e il prodotto lordo non torna ai livelli pre Covid non deve essere scongelato il patto di stabilità e questo vale anche a livello dei singoli paesi». Questa è la posizione espressa dal ministro dell'economia Roberto Gualtieri sull'approccio che la Ue dovrà avere sul ritorno delle regole di bilancio quando ce ne saranno, appunto, le condizioni. La cosa certa è che all'Ecofin c'è «l'argomento» sulla necessità di proseguire anche nel 2021 l'espansione fiscale. D'altra parte, Christine Lagarde ha spiegato che secondo le valutazioni Bce l'Eurozona non tornerà alla situazione precedente la pandemia prima di fine 2022. La questione se prendere come riferimento l'area euro o (anche) la situazione delle economie dei singoli stati non è risolta: le regole di bilancio sono state sospese perché l'economia in termini aggregati era in recessione severa. È all'andamento economico dell'area fanno riferimento le regole europee, come ha indicato il commissario all'economia Paolo Gentiloni. Il problema dell'Italia è che, sulla scorta dell'esperienza delle recessioni passate, sarebbe più lenta a recuperare il perduto rispetto agli altri paesi.



Olaf Scholz e Roberto Gualtieri

«l'economia sta riprendendo molto meglio di quanto previsto nella Ue quanto nei singoli stati», si spera in un terzo trimestre buono ma si incrociano le dita sul quarto. A tempo debito si discuterà come tornare alla normalità, anche se nessuno sa bene che cosa significherà in concreto questo termine. Nel frattempo, stop delle regole di bilancio e misure espansive «vanno mantenuti», dice Gualtieri. Regole che poi andranno riformate per incentivare gli investimenti, aggiunge.

GLI ALTRI DOSSIER

Non ci sono novità la riforma del Meccanismo di stabilità europea, per la firma del quale l'Italia è sotto pressione degli altri governi. Tutto ciò che riguarda il Mes è per il governo una grana interna date le divisioni nella maggioranza (il M5S ha delle posizioni oltranziste di chiusura sul ruolo del fondo salva-stati). Gualtieri ha indicato che dell'introduzione anticipata del salvavente finanziario per la risoluzione

**GUALTIERI ALL'ECOFIN: SU DEFICIT E DEBITO IL RITORNO DELLE REGOLE SOLO QUANDO IL PIL SARÀ AI LIVELLI PRE-COVID**

ne delle banche (a fine 2021) si discuterà a ottobre sulla base del risultato dell'analisi del rischio del settore in Europa. Dipenderà da quella valutazione se si potrà aggiungere un altro tassello di condivisione dei rischi a livello europeo. Il ministro ha confermato che dal punto di vista dei contenuti la riforma del Mes «è chiusa da tempo». In ogni caso, la pressione per firmare il nuovo trattato emendato entro fine anno è generale. Il ministro Scholz ha detto che «la discussione ci ha fatto avanzare molto e sono fiducioso che entro fine anno ci sarà una soluzione». All'Ecofin è stata discussa l'antica questione della tassazione dei gruppi digitali. Una decisione non è alle viste perché sul prelievo fiscale a colossi come Google, Amazon, Facebook, la divisione tra i governi europei è molto profonda per non parlare dei contrasti a livello globale, specificamente tra Europa e Stati Uniti. Questa volta c'è un fattore in più che spinge in tale direzione ed è il piano anticrisi da finanziare, dato che i 750 miliardi raccolti con emissioni di obbligazioni comunitarie dovranno essere rimborsati: se la Ue non potrà contare su nuove risorse proprie saranno gli stati a pagare. La digital tax, imposta sulle imprese digitali con un fatturato annuo mondiale superiore a 750 milioni, potrebbe generare 1,3 miliardi l'anno. Per ora i 27 hanno concordato solo di tassare i rifiuti di plastica non riciclati dal 2021. Il fronte dei paesi contrari è sempre lo stesso: Irlanda, Lussemburgo, gli scandinavi. La Ue spera in un accordo a livello globale (G20-Ocse), in alternativa aprirà il cantiere di una tassa europea. Ma è già scontato che all'Ocse non ci sarà alcun accordo soprattutto dopo che gli Usa hanno minacciato di ricorrere a dazi contro i paesi che adotteranno la tassa europea.

Antonio Pollio Salimbini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nostra mamma

**Rosetta Bruni**  
vedova Foglia

È tornata tra le braccia del Signore. I nostri cuori continueranno a parlarsi ogni giorno. Con amore i tuoi tesori Daniela, Alfredo, Renato e Lorenzo.

Le esequie si svolgeranno lunedì 14 settembre alle ore 11.00 presso la chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini, Piazza degli Artisti - Napoli.

**Maria Carsana**  
Napoli, 12 settembre 2020

Uniti a Stefano in un caldo abbraccio, salutiamo il suo papà e nostro stimato collega.

**Walter Celentano**

gli amici Carlo, Caterina, Roberta, Stefania, Ornella, Angela, Carla, Titti, Paolo e Valeria

Napoli, 13 settembre 2020

**Sergio De Luca**  
Napoli, 13 settembre 2020

**Vittorio Laudato**

Il vuoto che lasci sarà incolmabile per tutti quelli che ti hanno amato ed hanno avuto la fortuna di averti sempre presente nella loro vita. Uomo onesto, marito, padre, fratello, suocero, nonno e amico esemplare. Con immenso amore la tua famiglia

Napoli, 13 settembre 2020

Avvolto dall'amore della sua famiglia si è spento serenamente

**Vittorio Laudato**

Sempre presente e disponibile per tutti rimarrà sempre nei nostri cuori. I fratelli Sergio, Roberto, Giovanna, Patrizia, Germana ed i nipoti Massimiliano, Alessandra, Maria, Enrica, Federica e Marco.

Napoli, 12 settembre 2020

GEOM.

**Vittorio Laudato**

Amico o meglio fratello ci hai lasciato con un vuoto immenso. Restano memore la tua disponibilità, onestà, educazione che sono stati i principi della tua vita. Pasquale e Patrizia con Iaria, Francesco, Giovanni e Mara.

Zio Vittorio ci hai sempre difesi quando eravamo bambini non ti dimenticheremo mai.

Napoli, 13 settembre 2020

**Camilla**  
Napoli, 13 settembre 2020

Maia Giuseppe Antonella Francesco Marabito partecipano affettuosa dolore di Dimitri Maglietta con le figlie e di Patrizia Mario e Marco Marbidelli per la immatura perdita della dolce e indimenticabile

**Camilla**  
Napoli, 13 settembre 2020

Il giorno 12 settembre 2020 si è spento serenamente la cara esistenza dell'

**INGEGNERE**  
**Giulio Maturi**

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Gerbrilla, le figlie Flavia e Simona, il fratello Salvatore, la cognata Maria Rosaria, generi, nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno il giorno 13 settembre 2020 alle ore 13.30, presso la Parrocchia Santa Maria della Rotonda, via Pietro Castellino 67

Napoli, 13 settembre 2020

**PROF.**  
**Roberto Vanacore**

Stadio e famiglia Spinazzola si uniscono al dolore dell'amico Fabrizio per la perdita del caro fratello Roberto

Napoli, 13 settembre 2020

## TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della prematura scomparsa della

**DOTTORESSA**

**Alessandra Ponari**

Vice Prefetto di Roma

I familiari la ricorderanno martedì 15 settembre 2020 nella Santa Messa delle ore 19,00 nella Chiesa di Santa Maria di Piedigrotta.

Napoli, 13 settembre 2020

13 settembre 2002

**Dionisia Russo Krauss**

Il nostro costante ricordo è allmentato dell'immenso amore che ci hai sempre dato. I tuoi figli, i tuoi cari

Napoli, 13 settembre 2020

**PIEMME**  
SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde  
**800.893.426**

dal lunedì alla domenica: 9.00 - 20.00

0813723136 - 0817643047

081482737

Il servizio di studi del servizio telefonico di nuova nascita su incarico di identificazione per persona letta di estrani in accordo (ART. 119 TULLO)

Accettazione tramite web: <http://www.necrologie.ilmattino.it>  
e-mail: [necro.ilmattino@piemmeonline.it](mailto:necro.ilmattino@piemmeonline.it)  
Tel: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

La mappa del credito regione per regione

Nel primo semestre è cresciuta del 4,8% la popolazione con crediti attivi. L'importo medio cala del 3,2%. Forte la domanda di mutui (+34% ad agosto) e prestiti finalizzati

## **L'Italia dei debiti: si allarga la platea ma le rate diventano più sostenibili**

Michela Finizio

Si allarga la platea degli italiani indebitati anche durante l'emergenza sanitaria. Nei primi sei mesi del 2020 è cresciuta del 4,8% l'incidenza della popolazione con linee di credito attive sul totale dei residenti maggiorenni. Il Covid, quindi, non ha frenato, anzi forse ha alimentato, la corsa ai finanziamenti da parte delle famiglie (mutui, prestiti personali e finalizzati), in atto già da alcuni anni. Nel frattempo, il debito diventa più sostenibile: in base alla mappa del credito Mistercredit di Crif, la rata media è scesa a 333 euro al mese (-3,2% rispetto al semestre precedente) e l'esposizione media residua si attesta intorno ai 32.200 euro (-2,5%).

### **Il mercato del credito in epoca Covid**

«La platea di consumatori che hanno attivato un mutuo o un prestito - illustra Beatrice Rubini, direttore della linea Mister Credit di Crif - è cresciuta ulteriormente negli ultimi mesi, ma sempre ponendo grande attenzione alla sostenibilità degli impegni assunti, optando per rate mensili non troppo pesanti rispetto al reddito disponibile e piani di rimborso più lunghi».

Questo ha consentito di tenere sotto controllo la rischiosità. Il tasso di default - l'indice di rischio che misura le nuove sofferenze e i ritardi di 6 o più rate nell'ultimo anno di rilevazione - si è, infatti, mantenuto stabile per il credito al dettaglio (mutui immobiliari e credito al consumo): ad aprile 2020 era fermo all'1,6% contro l'1,9% del corrispondente periodo 2019 e al 3,2% del marzo 2010, durante la fase più acuta della crisi dello scorso decennio.

Un risultato reso possibile anche dalla moratoria varata dal Governo: le banche hanno ricevuto circa 214mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (fondo Gasparrini) e le moratorie Abi e Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 470 mila adesioni, per 20 miliardi di prestiti.

### **Sale la domanda di finanziamenti**

La progressiva corsa all'indebitamento è stimolata da un costo del denaro estremamente favorevole (con i tassi applicati ai minimi storici) e da offerte

estremamente appetibili. Negli ultimi 5 anni è cresciuto il peso (+4%) dei prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi (quali auto, moto, articoli di arredamento, elettronica ed elettrodomestici, energie rinnovabili, palestre, spese mediche, ecc) sul totale dei contratti attivi, a scapito dei prestiti personali (-1,7%) e dei mutui (-0,7%). Inoltre, è cresciuta la propensione ad allungare i piani di rimborso, con effetti importanti sulla rata media passata dal 362 del primo semestre 2016 ai 333 euro di oggi.

Era già capitato nel primo semestre 2018: allora la percentuale di cittadini indebitati era salita del 7,6% in soli sei mesi. Anche questa crisi, generata dall'emergenza da Covid-19, non ha frenato la domanda di finanziamenti. Dopo una fase di debolezza durata fino alla metà di aprile, coincisa con il lockdown varato dal Governo, le richieste di credito al dettaglio sono però ritornate sui livelli pre-crisi. Il mese di agosto ha fatto registrare un vero e proprio boom, con le istanze di mutuo che hanno fatto segnare un +33,7% rispetto allo stesso mese del 2019, mentre i prestiti finalizzati sono cresciuti del 22,2 per cento. Solamente i prestiti personali non sono ancora tornati sui livelli pre-Covid, facendo registrare un ritardo del -11,1 per cento.

### **La geografia dell'indebitamento**

Analizzando la mappa del credito di Crif su base territoriale, è la Toscana la regione con più residenti indebitati, quindi con la maggiore propensione al credito: in alcune province, come Livorno o Massa Carrara, più di un residente su due ha almeno una rata da pagare a fine mese. Il numero più basso di maggiorenni con almeno un finanziamento attivo, invece, si registra in Trentino Alto Adige: solo il 21,6% e per lo più si tratta di mutui (il 30% dei contratti a Bolzano). Qui, infatti, la rata media è la più elevata (513 euro in Alto Adige), anche a causa del costo delle abitazioni sul territorio.

L'indebitamento risulta inferiore alla media anche in molte regioni del Sud tra le quali la Sicilia, con il 38,3% dei residenti, la Calabria, con il 36,3%, e la Campania, con il 35,7 per cento. In tutte le regioni del Meridione il peso dei contratti di mutuo nel portafoglio delle famiglie è sensibilmente più basso e questo riduce la rata media e il debito residuo. In Calabria, in particolare, i mutui rappresentano solo il 13,3% del totale (contro il 29,8% del Friuli, il 26,3% dell'Emilia Romagna e il 25,7% della Lombardia).

Per quanto riguarda, invece, i prestiti personali, l'incidenza più elevata sul totale dei finanziamenti attivi si riscontra in Basilicata (36,4%), Molise (35,9%) e Sicilia (35,7%), mentre in Toscana e Lombardia questa forma di credito è decisamente meno utilizzata rispetto alla media nazionale. Sono Calabria, Sardegna e Puglia, infine, le regioni dove si registra la maggiore

diffusione di prestiti finalizzati (per l'acquisto di auto, telefonini, elettrodomestici, e così via), rispettivamente pari al 54,1%, al 50,6 e al 50,0 dei crediti attivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michela Finizio

# Corriere della Sera - Lunedì 14 Settembre 2020

## Recovery, richieste per oltre 660 miliardi

### L'europa

di Lorenzo Salvia

Per gli ospedali previsti 34,4 miliardi di investimenti, quanto i fondi del Mes

ROMA La scuola, con la «trasformazione digitale» di 368 mila aule e la creazione di 2.700 laboratori. La sanità, con un massiccio investimento negli ospedali, 34,4 miliardi di euro, praticamente la stessa cifra che potremmo avere dal Mes, quel fondo salva Stati di cui però il Movimento 5 Stelle non vuol sentir parlare. Un voucher per consentire di acquistare un computer alle famiglie, sono 7 milioni e mezzo che ancora non ce l'hanno. E poi nuove assunzioni nella pubblica amministrazione, incentivi per il lavoro, per i pagamenti elettronici, tante misure per lo smart working e la digitalizzazione. Ma anche un corposo capitolo di varie ed eventuali che va dall'ammodernamento degli impianti di molitura delle olive al rafforzamento del servizio meteo, dal voto elettronico per gli italiani all'estero alla «giustizia predittiva» per l'Avvocatura dello Stato, che aiuta a scrivere pareri e memorie sulla base dei precedenti, fino a una «costellazione di piccoli satelliti per il monitoraggio dello spazio extra atmosferico».

### La lista (e i conti)

Sono 557 i progetti candidati ad entrare nel piano che a gennaio il governo invierà a Bruxelles per utilizzare il Recovery fund, il piano europeo di aiuti dell'era Covid. In tutto valgono 677 miliardi di euro, più del triplo rispetto ai 209 miliardi che l'Italia potrà ottenere al massimo. Bisognerà scegliere e del resto la lista è ancora provvisoria. Fra tante voci, spiccano due assenze: il collegamento sullo Stretto di Messina, sia nella versione ponte sia in quella tunnel, e la proroga del super-ecobonus al 110% per le ristrutturazioni edilizie green, al momento previsto fino alla fine del 2021.

### Scuola e salute

Su queste due voci ci sono tanti altri progetti. C'è ad esempio un piano per rafforzare il diritto allo studio, che significa borse di studio e rette agevolate con 2,7 miliardi di euro. E sono previsti investimenti per 1,5 miliardi di euro nelle Rsa, le residenze sanitarie assistenziali, forse le strutture più colpite dalla pandemia.

### Lavoro, meno tasse

A parte una serie di micro misure sparse qua e là, sul lavoro le poste grosse sono due. Ci sono 4 miliardi in tre anni per detassare gli aumenti contrattuali in modo da spingere i rinnovi, attesi da 14 milioni di lavoratori. E poi altri 10 miliardi per il taglio delle tasse sul lavoro. C'è anche lo sviluppo della siderurgia sostenibile, 5 miliardi, che vuol dire Taranto ma non solo.

### Statali, più assunzioni

La pubblica amministrazione ha un peso rilevante. Ci sono 3 miliardi per un piano di assunzioni straordinario e per la «digitalizzazione completa» dei concorsi. Ci sono 4 miliardi per il lavoro flessibile, che vuol dire computer portatili per i dipendenti, ma anche un sistema che controlli il lavoro a distanza con «sistemi premianti per i risultati». E ancora 5 miliardi per lo sviluppo di «poli tecnologici avanzati» che saranno utilizzati come spazi di coworking, cioè per la condivisione degli ambienti di lavoro.

### Stop contanti

Per il piano cashless, cioè senza contanti, sono previsti 10 miliardi di euro in tre anni. Gli incentivi ai pagamenti elettronici ci saranno «sia per consumatori sia per gli esercenti» e favoriranno «la precompilazione delle dichiarazioni fiscali e la predeterminazione dei versamenti dovuti», mettendo fine a quel sistema di acconti e saldi che oggi complica la vita ai contribuenti e anche al Fisco.

#### Il 5G e l'e-commerce

Oltre al voucher per l'acquisto dei computer, ci sono altri 2 miliardi per famiglie e imprese che non possono permettersi la connessione alla rete. E altri 2 miliardi per realizzare la copertura 5G «in almeno 100 città, da definire con Regioni ed enti locali». La stessa cifra viene messa in conto per una piattaforma di e-commerce «per il mantenimento della realtà imprenditoriale e tradizionale italiana». Una specie di Amazon autarchico.

#### I trasporti

Lo Stretto di Messina non c'è. Ma c'è poco più di un miliardo di euro per la linea ferroviaria Torino-Lione, un tempo considerata il male assoluto dal Movimento 5 Stelle. Ci sono 4,5 miliardi per la ferrovia Palermo-Catania-Messina, con un tempo di percorrenza stimato in un'ora e tre quarti. E anche 2,6 miliardi per l'Alta velocità tra Napoli e Bari. Alla voce mezzi urbani c'è un miliardo per aiutare chi non può permettersi biglietti e abbonamenti. Il tutto «in una prospettiva di universalità del servizio», cioè mezzi gratis, come scrive il ministero dello Sviluppo economico che propone la misura. Possibile?

## ENTRATE

## Sull'Imu sconto impossibile per l'addebito sul conto

*L'agevolazione del 20% non è applicabile quando si versa con F24 o PagoPa*

Pasquale Mirto

Gli enti territoriali possono stabilire una riduzione fino al 20 per cento delle aliquote e delle tariffe delle proprie entrate tributarie e patrimoniali, applicabile a condizione che il soggetto passivo obbligato provveda ad adempiere mediante autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale.

È quanto previsto dall'articolo 118-ter introdotto in sede di conversione in legge del decreto legge 34/2020.

La norma, che attribuisce ai Comuni una mera possibilità e non un obbligo, potrebbe trovare già applicazione da quest'anno, posto che il Comune può modificare i propri regolamenti e le delibere tributarie entro il prossimo 30 settembre.

Si tratta di uno "sconto" pensato per garantire un più ordinato sistema di incasso delle entrate locali, anche se l'addebito in conto corrente, normalmente utilizzato per le rette scolastiche, ma anche per la Tari, presenta anch'esso delle complicazioni gestionali, in particolare nei casi in cui il conto dell'utente è a zero.

La normativa si riferisce genericamente a tutte le entrate, patrimoniali e tributarie. Ma il suo concreto utilizzo dipende dalle modalità di versamento previste dalle varie disposizioni specifiche e dal tipo di pagamento, che ovviamente deve essere ricorrente.

Lo sconto non potrà trovare applicazione per l'Imu, perché la normativa prevede un'unica modalità di versamento, ovvero l'uso esclusivo del modello F/24.

In futuro sarà possibile pagare l'Imu anche mediante il sistema PagoPa, ma occorre aspettare l'emanazione di un decreto ministeriale, che doveva essere adottato entro il 30 giugno scorso e che ad oggi non è però ancora stato emanato. Peraltro, il decreto semplificazioni appena convertito definitivamente in legge dal Parlamento ha spostato l'obbligo di utilizzo del sistema PagoPa

dal 30 giugno 2020 al 28 febbraio 2021.

Va tuttavia osservato, che la nuova riduzione per i pagamenti con addebito in conto corrente va nel senso opposto all'obbligo di far effettuare i pagamenti verso la Pubblica amministrazione esclusivamente tramite PagoPa

Ad oggi, ma fintanto che non vi sarà l'obbligo di utilizzare PagoPa, lo sconto potrebbe essere concesso per la Tari, magari in misura inferiore al limite massimo del 20% previsto dalla norma; si pensi alle utenze di grandi dimensioni, dove lo sconto potrebbe tranquillamente superare le decine di migliaia di euro.

Inoltre, con riferimento alla Tari si presentano seri nodi interpretativi, perché occorre capire se la riduzione concessa rientra tra quelle riduzioni generiche/atipiche che devono essere finanziate dal bilancio comunale, oppure se può essere considerata come un «onere» della riscossione, da inserire nel Piano economico finanziario e quindi da porre a carico di tutti gli altri contribuenti.

Altre entrate tributarie ricorrenti possono essere l'imposta di pubblicità permanente e la Tosap permanente. Si tratta di entrate che oggi possono essere riscosse tramite F/24, ma che molti Comuni hanno già reindirizzato verso il sistema PagoPa.

Tuttavia, appare poco razionale usare, per i tributi minori, addebiti in conto corrente per gli importi ricorrenti, e pagamenti tramite PagoPa, per quelli non ricorrenti, come la pubblicità e le occupazioni temporanee, anche considerando che forse dall'anno prossimo questi tributi saranno sostituiti dal canone unico patrimoniale e dal canone mercatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Mirto

I NODI DELL'AUTUNNO DL AGOSTO E LAVORO

## Sui contratti a termine proroghe differenziate

*La deroga sulle causali si applica anche ai rapporti già rilanciati in precedenza*

*Gli eventuali allungamenti cambiano in base alle date di stipula e scadenza*

Pagina a cura di

Silvia Ciucciovino

Enzo De Fusco

Riccardo Fusco

Il decreto Agosto (Dl 104/2020) ha cambiato per la quarta volta in pochi mesi la disciplina della proroga e del rinnovo dei contratti a termine e ha abrogato la discussa norma che ne stabiliva la proroga automatica per un periodo pari alla sospensione dell'attività lavorativa a causa del Covid.

Il nuovo articolo 93 del decreto Rilancio (Dl 34/2019, convertito dalla legge 77/2020) prevede la possibilità di prorogare e rinnovare i contratti a termine, fino al 31 dicembre 2020, per un periodo massimo di dodici mesi e ferma restando la durata massima complessiva di ventiquattro mesi, senza indicare la causale. La norma è da ritenersi applicabile anche ai contratti a termine a scopo di somministrazione. L'atto di proroga o rinnovo, dunque, deve essere firmato prima di fine 2020 e ragionevolmente deve riguardare contratti che scadono entro la stessa data.

Si pone il problema di prorogare un contratto entro il 31 dicembre 2020 ma con anticipo rispetto alla scadenza naturale: si pensi ad esempio, a un contratto che ha la scadenza naturale fissata al 31 marzo 2021. In questa ipotesi, l'eventuale proroga anticipatamente pattuita nel 2020 dovrebbe avere un oggettivo e solido fondamento tecnico-organizzativo, per allontanare il rischio di una condotta in frode alla legge.

La proroga è consentita una sola volta, in deroga all'articolo 21 del Dlgs 81/2015. In considerazione del perentorio richiamo della norma alla durata massima complessiva di 24 mesi, non pare possibile prendere in considerazione la maggiore durata complessiva eventualmente stabilita dai contratti collettivi.

La norma si applica a tutti i contratti a termine, non solo a quelli in corso al 23

febbraio, compresi i contratti di lavoro in somministrazione. Potrebbero quindi essere rinnovati, entro il 31 dicembre, anche i contratti a termine cessati prima del 23 febbraio o sorti dopo tale data.

La proroga in base al nuovo articolo 93, comma 1, è consentita anche per i contratti stipulati per ragioni sostitutive o stagionali e che si avviano alla scadenza entro fine anno.

La nuova normativa sostituisce integralmente quella precedentemente contenuta nell'articolo 93, primo comma: pertanto, è possibile prorogare anche contratti a termine già prorogati in base alla disposizione precedente.

Il nuovo articolo 93 si affianca alla possibilità di proroga e di rinnovo già prevista dall'articolo 19-bis del decreto Cura Italia per i datori che fruiscono degli ammortizzatori Covid, comunque entro l'arco temporale di fruizione di tali ammortizzatori.

Da entrambe le norme emerge chiara l'intenzione del legislatore di favorire, in relazione all'emergenza epidemiologica, la proroga e il rinnovo dei contratti a termine, superando alcuni limiti posti dalla disciplina generale (Dlgs 81/2015), in modo da rendere più agevole la prosecuzione dei contratti e la continuità occupazionale per i lavoratori che rischierebbero altrimenti di rimanere senza lavoro per scadenza del termine.

La stratificazione normativa avvenuta nel giro di pochi mesi pone però il problema della successione nel tempo delle diverse disposizioni che hanno modificato a più riprese le regole della proroga e del rinnovo.

I datori di lavoro devono tenere conto della disciplina applicabile a seconda del momento di stipulazione dei contratti, tanto che per diversi lavoratori a termine nella stessa impresa possono trovare applicazione regole diverse. L'articolo 19-bis e le tre diverse versioni dell'articolo 93 succedutesi nel tempo fanno riferimento:

a platee diverse di datori di lavoro (in base alla fruizione o meno degli ammortizzatori Covid);

ad ambiti differenti di contratti a termine (in corso o meno al 23 febbraio) e di apprendistato;

a deroghe differenziate ai limiti previsti dal regime generale in materia di divieti, stop and go, durata massima complessiva, numero di proroghe, causali della proroga.

Bisogna quindi scandire il periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 (inizio della fruizione degli ammortizzatori Covid) e il 15 agosto 2020 (data di entrata in vigore del decreto Agosto) in quattro diversi periodi (si veda la tabella in

pagina). E per ciascun periodo individuare quali flessibilità/rigidità operano nella proroga e nel rinnovo dei contratti.

Stante l'intenzione del legislatore di favorire la continuità occupazionale dei lavoratori a termine, ad avviso di chi scrive la deroga prevista dall'articolo 8 del Dl 104/2020 parrebbe afferente tutte le prescrizioni di cui all'articolo 21 (causali, *stop and go*, numero di proroghe).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina a cura di

Silvia Ciucciovino

Enzo De Fusco

Riccardo Fuso

Il credito alla conferitaria

## Limite di 800mila euro da verificare per la società

*Vanno conteggiati i crediti concessi ai soci ed eventuali aiuti di Stato per il Covid-19*

Il decreto Rilancio (sempre all'articolo 26, commi 8 e seguenti) disciplina anche il credito di imposta per le società che hanno subito perdite nel 2020. I requisiti per essere ammessi al beneficio sono riepilogati nella tabella, mentre le modalità operative sono contenute nel decreto ministeriale dello scorso 10 agosto. Anche questo credito è subordinato alla completa esecuzione dell'aumento di capitale entro il prossimo 31 dicembre, e per la sua quantificazione è necessario procedere con l'approvazione del bilancio 2020. Se in questo bilancio le perdite superano il 10% del patrimonio netto (al lordo delle perdite stesse), il 50% dell'eccedenza diventa credito di imposta a favore della società. Il decreto di attuazione disciplina i passi operativi che si devono compiere.

La documentazione che la società deve acquisire e conservare consiste in:  
copia della delibera di aumento del capitale;

dichiarazione da parte di ciascun socio conferente che comunica l'ammontare del credito da esso fruito (articolo 6, comma 2, del decreto).

Sulla base di queste informazioni la società deve verificare il rispetto del limite massimo di 800.000 euro, determinato tendo conto dei crediti riconosciuti ai soci nonché di altri aiuti di Stato connessi alla pandemia Covid concessi alla società.

Per quanto riguarda le perdite, non vanno documentate in qualche modo particolare, dato che esse risultano dal bilancio approvato dalla società e depositato al registro imprese.

Il passaggio successivo è la presentazione dell'istanza, i cui elementi essenziali sono i seguenti:

ammontare delle perdite eccedenti;

ammontare del credito di imposta richiesto;

credito riconosciuto ai soci (con indicazione per ciascuno di essi del codice fiscale);

dichiarazioni del legale rappresentante circa l'assenza di cause ostative.

I termini e le modalità di presentazione sono demandati, anche per le società, al provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate, così come vale la regola dell'esame in ordine di presentazione.

Sono invariati anche gli altri aspetti, ovvero la risposta dell'Agenzia entro 30 giorni e le modalità di fruizione del credito.

Ricordiamo che i crediti non subiscono nessuna forma di tassazione successiva: sono infatti esenti da Ires e da Irap, e non rendono indeducibili quote di interessi passivi o di spese generali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE SFIDE DELL'ISTRUZIONE

# Scuola, oggi si ricomincia Azzolina: "La sicurezza c'è" Ora è tregua con le Regioni

La ministra rivendica "uno sforzo ciclopico realizzato in pochi mesi"  
Il premier Conte: scontiamo carenze strutturali, trascinati per anni

FEDERICO CAPURSO

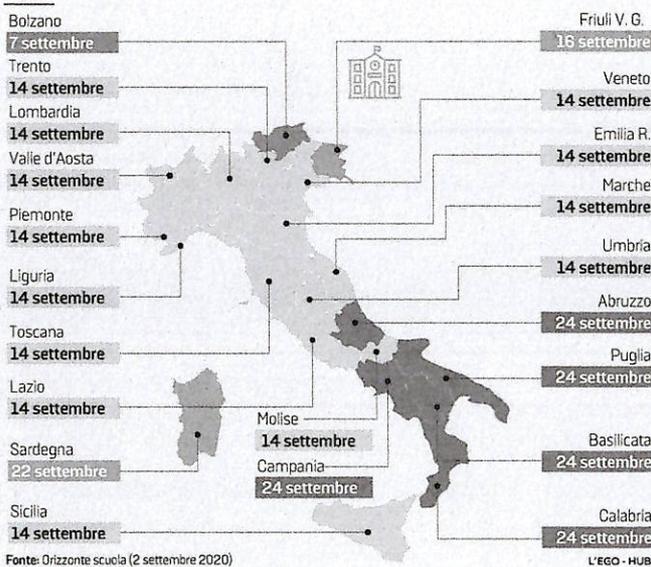
Gel per le mani, mascherine, banchi monoposto, classi ricavate nelle palestre e altre che ancora non sono pronte. Il rientro a scuola avrà di certo un sapore diverso per i 5,6 milioni di studenti residenti nelle dodici regioni italiane che hanno deciso di non posticipare l'apertura. Ripartenza che è un banco di prova per il governo e che si completerà la prossima settimana, dopo il voto, quando arriverà il turno degli altri 2,3 milioni di alunni ancora in vacanza. Le preoccupazioni dei dirigenti scolastici e dei

**Salvini all'attacco**  
"Mancano  
60 mila docenti  
e 20 mila aule"

sindacati, però, restano alte. «Ci saranno difficoltà, disagi, soprattutto all'inizio», ammette anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in un videomessaggio di auguri inviato a studenti e insegnanti. «La scuola - prosegue Conte - sconta carenze strutturali che ci trasciamo da anni, aggravate dall'attuale pandemia, ma voi dovete impegnarvi a rispettare le regole di cautela per tutelare la vostra salute e quella delle persone che amate».

La ministra Lucia Azzolina, che questo pomeriggio inaugurerà l'anno in una

## QUANDO SUONA LA CAMPANELLA



scuola di Vo' Euganeo insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, prova a tranquillizzare gli animi: «La scuola è il posto più sicuro di tutti in questo momento». Una posizione che rimarca anche il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, assicurando che le mascherine «saranno disponibili a scuola tutti i giorni. Sono

sicuro che nei prossimi giorni la distribuzione sarà capillare». Spetterà al commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, però, realizzare certi auspici. Proprio Arcuri, nonostante le recenti proteste dei dirigenti scolastici per i ritardi nelle consegne dei dispositivi di protezione, prova a offrire alle telecamere del Tg1 certezze granitiche: «Domattina tutti avran-

no la mascherina chirurgica per svolgere le attività in sicurezza. Abbiamo distribuito ai 19 mila istituti italiani 94 milioni di mascherine, che sono già nella disponibilità dei dirigenti scolastici». La distribuzione andrà avanti almeno fino alla fine dell'anno e, oltre alle mascherine, il Commissario per l'emergenza sottolinea che gli istituti hanno già a disposizione anche



Oggi arriva finalmente il giorno della ripartenza scolastica post-Covid

400 mila litri di gel igienizzante. Un risultato che per Arcuri ha già il sapore del trionfo: «Abbiamo fatto tutti insieme uno sforzo ciclopico in pochi mesi, nessun altro paese nel mondo è riuscito a fare altrettanto. Domani è un giorno di festa e finalmente - conclude abbandonando definitivamente ogni prudenza - abbiamo l'evidenza che la stagione più buia del lockdown è finita».

Le incognite, però, restano. E la maggioranza cerca di serrare le file, anche di fronte all'agitazione dei presidenti di regione. L'idea di impugnarne l'ordinanza del governatore del Piemonte Alberto Cirio, dopo essere arrivata a un passo dal concretizzarsi è momentaneamente rientrata, nella speranza di aprire un dialogo che porti Cirio a fare un passo indietro, facendo tornare alle fa-



**DOMENICO ARCURI**  
COMMISSARIO  
PER L'EMERGENZA

**Tutti avranno  
le mascherine  
Ne abbiamo  
già distribuite  
diciannove milioni**

## I sindacati: "Un istituto su quattro non potrà farcela". Dubbi sulle rilevazioni delle temperature Banchi, mascherine, insegnanti, aule In 6 milioni al via con tante incognite

## L'ANALISI

per le scuole (e per il governo) arriva l'ora della verità. Quasi 6 milioni di studenti torneranno oggi in classe dopo oltre sei mesi e non poteva esserci momento meno indicato da un punto di vista politico, con il referendum alle porte e tanti problemi ancora da risolvere per garantire un rientro senza ansie.

Nonostante mesi di annunci e promesse, ancora manca-

no mascherine e banchi, insegnanti e spazi. Alcune scuole hanno scelto di rinviare perché si sono rese conto di non poter garantire il distanziamento necessario. Altre hanno preferito riaprire comunque ma lasciando a casa una parte di studentesse e studenti. Secondo un calcolo della Cisl scuola 1 istituto su 4 non riuscirà a riaprire regolarmente.

La ministra Lucia Azzolina ha ammesso le criticità, anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte non ha

potuto fare altrettanto, ma entrambi hanno assicurato che è solo l'inizio poi tutto si risolverà. Sul fronte dei supplenti, le nomine - viene spiegato - stanno avvenendo in queste ore. Si tratta di una «corsa contro il tempo» ma alla fine il ministero dell'Istruzione assicura che nessuna cattedra rimarrà scoperta.

Sono stati chiesti 2,4 milioni di banchi singoli ma secondo l'Associazione nazionale presidi ne sono stati consegnati 1 su 10. Il mini-

stero assicura che le consegne avverranno entro la fine di ottobre.

Per quanto riguarda le mascherine, il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha garantito che, superati i problemi di questi giorni, studenti, docente e personale scolastico avranno ogni giorno una mascherina chirurgica gratuita: agli istituti di ogni ordine e grado e che entro lunedì arriveranno oltre 77 milioni di mascherine; alle scuole primarie, sempre

entro lunedì, oltre 16 milioni. Poi, la distribuzione di mascherine gratuite continuerà su base settimanale o bisettimanale.

Nonostante le rassicurazioni, tante restano le incognite. La misurazione della temperatura è compito che spetterà ai genitori prima che i figli escano da casa, e sarà un aspetto decisivo nella catena della gestione delle emergenze.

In presenza di febbre, sopra i 37,5 ma anche di un semplice raffreddore, il genitore sarà costretto a seguire una trafila che parte dall'avviso del medico di base fino all'eventuale tampone. Su questo fronte, specie per quanto riguarda i bambini più piccoli che nella stagione invernale hanno spesso sintomi influenzali e da raffreddamento, i pediatri hanno lanciato l'allarme di un rischio caos tra possibili qua-

rantene e isolamenti. Il timore di chiusure continue di scuole oppure di singole classi delle scuole esiste, ma la ministra Azzolina, intervenendo in Parlamento ha invitato a evitare «allarmismi».

I sindacati hanno confermato il loro giudizio critico. La Cisl scuola ha scritto una lettera per l'inizio dell'anno in cui confessa l'amarezza di essere stati «considerati dei sabotatori solo perché andavamo avanti mille anni luce con parole di verità».

Insieme con l'anno scolastico da oggi prende il via anche una stagione di mobilitazioni. Ci sarà uno sciopero il 25 settembre degli studenti con una protesta organizzata dall'Uds mentre il 26 saranno in piazza anche genitori e insegnanti con un'iniziativa del comitato «Priorità alla scuola». FLA.AMA.—

# Verso la legge di Bilancio

## LA PROPOSTA

ROMA A partire dal 2021 chi acquisterà un'auto elettrica potrebbe avere fino a 18.000 euro di bonus, se rientra nella fascia Isee sotto i 30.000 euro. Proprio così. È appena terminata infatti la consultazione sulla proposta del Ministero dell'Ambiente presso imprese e cittadini per rimodulare in una prima fase quattro sussidi ambientali dannosi (Sad) dei sette complessivi esistenti, qualcosa che costa al nostro Paese 19,7 miliardi, per guidare la transizione ecologica dei settori interessati. Ma è già partito la fase 2 delle valutazioni, con l'obiettivo preciso di arrivare a un pacchetto di norme da inserire nella prossima legge di Bilancio. Il risultato è destinato ad avere effetti importanti sui cittadini. La cattiva notizia è per chi ha auto diesel, visto che dovrebbero gradualmente aumentare le relative accise fino a paragonare nel 2030 quelle già previste sulla benzina. Ma la grande novità, positiva questa volta, riguarda l'ipotesi di un nuovo sistema di incentivi auto legati all'Isee. Tanto che chi ha un reddito Isee fino a 30.000 euro potrebbe contare su uno sconto fino a 18.000 euro sull'acquisto di un veicolo di categoria MI nuovo, con prezzo inferiore a 50.000 euro IVA esclusa, oppure usato. A condizione che l'auto acquistata sia elettrica (e quindi abbia una quantità digrammi di biossido di carbonio emessi per chilometro, CO<sub>2</sub> g/km, tra zero e 30). E purché si rottami un'auto Euro 0, Euro 1, Euro 2, altrimenti il bonus è dimezzato. Lo stesso incentivo scende a 9.000 euro anche nel caso si arriva alla più alta fascia di reddito.

Ma si tratta solo di un esempio dell'incentivo più alto previsto dallo schema messo sul tavolo dal ministro Costa. Nella

## SENZA ROTTAMAZIONE L'IMPORTO DEGLI SGRAVI DIMEZZATO, CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE NORME

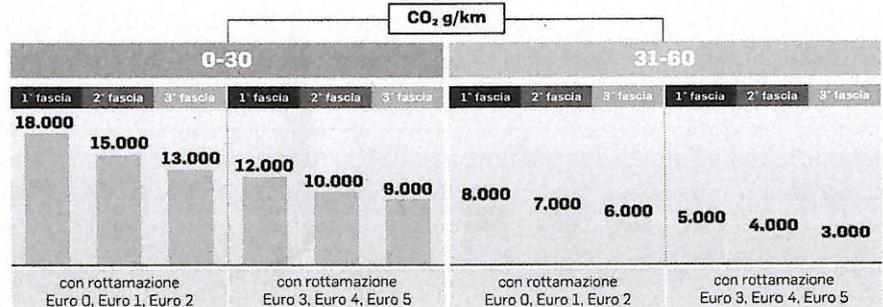
## La proposta dei nuovi incentivi

### Le fasce di reddito

**1° fascia** non superiore a 30.000 euro

**2° fascia** compreso fra 30.000 e 60.000 euro

**3° fascia** compreso fra 60.000 e 100.000 euro



LEgo-Hub

# Superbonus in base al reddito: 18.000 euro per l'auto elettrica

► Dal 2021 incentivi ai veicoli ecologici legati all'Isee ► Il piano servirà ad accompagnare l'uscita dal diesel Beneficio giù fino a 3 mila euro per chi guadagna di più che intanto subirà un aumento progressivo delle accise

peggiore delle ipotesi, con un reddito Isee di terza fascia (ricompreso fra i 60.000 euro e i 100.000 euro) si potrà avere fino a 3.000 euro acquistando un'auto con emissioni tra 31 e 60 grammi di biossido di carbonio emessi per chilometro (quindi le auto ibride più virtuose) e rottamando un'auto Euro 3, Euro 4, o Euro 5. In questo caso, scendendo nella prima fascia di reddito Isee, si può arrivare a 8.000 euro di incentivo. Certo, si tratta di un schema che potrà essere rivisto - non dimentichiamo le polemiche che hanno accompagnato gli ultimi incentivi con le risorse maggiori concentrati sui modelli elettrici più costosi - ma rimane comunque una svolta. Non si tratta

infatti di un intervento spot, ma di un pacchetto decennale.

### L'ITER

Come ha spiegato il ministro Sergio Costa «la finalità di questo cammino consiste nel riorientare risorse già attribuite ad uno specifico settore verso soluzioni "green", senza incidere sui soggetti che ne beneficiavano, ma anzi rendendoli parte attiva di questo cambiamento». Questo lo spirito della prima proposta in campo, che riguarda anche altri tre Sad: la riduzione graduale degli sconti di accisa riconosciuti sul gas naturale per usi industriali e sui gas di petrolio liquefatti utilizzati negli impianti centralizzati per

usi industriali, l'eliminazione dell'esenzione dall'imposta di consumo per gli oli lubrificanti impiegati nella produzione e nella lavorazione della gomma naturale e sintetica e l'aumento progressivo delle aliquote ridotte in favore delle Forze armate nazionali per i consumi di combustibile carburante. Per quanto riguarda il gasolio, la proposta stabilisce un aumento progressivo dell'aliquota di accisa del gasolio ad uso autotrazione da realizzarsi a partire dal 1 gennaio 2021 (sarà di 628,5 euro per mille litri) e fino al 1 gennaio 2030. Al termine di tale periodo l'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione sarà uguale a quella attualmente prevista per le benzine, vale a dire a 728,4 euro per mille litri.

Soltanto nel caso delle accise sul gasolio che sarebbero recuperate paragonandoli con i consumi a benzina, si parla di circa 4,9 miliardi di gettito perduto per le casse dello Stato e che, nell'ottica illustrata da Costa, potrebbero essere utilizzati, appunto, per incentivare l'acquisto di veicoli elettrici. Per il ministro dell'Ambiente, si tratta più complessivamente di centrare un obiettivo «a saldo zero». Ma intanto un aiuto sostanzioso per rifinanziare fino al 2024 l'ecobonus auto già messo in campo dal Mise arriverà anche dal Recovery Fund.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Prestiti con garanzia richieste a 79 miliardi

### LIQUIDITÀ

ROMA I finanziamenti chiesti dalle banche al Fondo di Garanzia hanno superato 79 miliardi di euro, secondo l'ultima fotografia scattata l'11 settembre. Un importo pari a un milione e 64 mila domande, di cui 878 mila fino a 30 mila euro, per 17,3 miliardi di euro. Sono i dati puntuali riferiti dall'Abi, che registrano un'ulteriore crescita della richiesta di prestiti da parte delle imprese dopo il boom iniziale, a partire da aprile scorso.

Stando invece agli ultimi dati forniti dalla task force per la liquidità (Mef-Abi-Bankitalia), le domande di moratoria erano oltre 2,7 milioni, per un valore di circa 301 miliardi, al 9 settembre scorso. Le banche hanno ricevuto circa 214 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (Fondo Gasparini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro. Le moratorie dell'Abi e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 470 mila adesioni, per un costo di 20 miliardi di prestiti.

Invece il saldo e stralcio è un flop. Solo 385 mila, contribuenti su una platea potenziale di 4 milioni, ha aderito all'istituto introdotto dalla legge di Bilancio 2019 che consentiva alle persone in una situazione di grave e comprovata difficoltà economica di estinguere i carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 e relativi a imposte dichiarate e non versate (Irpef e Iva) e a contributi previdenziali dovuti da lavoratori autonomi a condizioni di particolare favore.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fabrica eccellenza del real estate premiata da Scenari Immobiliari

### IL RICONOSCIMENTO

ROMA Fabrica Immobiliare Sgr è stata premiata come «Impresa d'eccellenza nel real estate», durante il 28° Forum organizzato da Scenari Immobiliari a Santa Margherita Ligure. Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, ha consegnato il riconoscimento con la seguente motivazione: «Fabrica è diventata una realtà immobiliare caratterizzata dall'innovazione dei prodotti, dalle residenze universitarie a quelle tradizionali, negli uffici a misura d'uomo e nel commerciale di alta gamma. Con una base e una presenza importante nella Capitale. Qui opera anche - nel contesto del Gruppo Caltagirone - in importanti sviluppi di riqualificazione urbana». «Sono orgoglioso di questo premio - ha commentato Alessandro Caltagirone, vice presidente di Immobiliare Caltagirone - che riconosce la capacità di questa società e del suo management di rinnovarsi costantemente, percependo con prontezza l'evoluzione del mercato e pro-

ponendo prodotti attuali e di qualità». A ritirare il premio, dedicato alle imprese italiane che si sono distinte maggiormente per i risultati raggiunti nel settore immobiliare è stato Giovanni Maria Benucci, amministratore delegato di Fabrica Immobiliare Sgr. «Questo riconoscimento - ha detto - sarà uno stimolo a fare sempre meglio nell'interesse dei nostri investitori, puntando a nuove iniziative sul nostro mercato ed a diventare punto di riferimento anche per investitori internazionali interessati ad investire nel paese».

Durante il forum si è parlato delle prospettive del settore. Dopo il forte impatto della pandemia anche il comparto immobiliare è previsto, secondo le rispo-

### IL FORUM DI SANTA MARGHERITA LIGURE: PER IL 2021 PREVISTA UNA RIPRESA DEL SETTORE CON PREZZI STABILI

### Borsa Italiana

### Le tre offerte in gara sono per tutto il gruppo

Le concorrenti sono sui blocchi di partenza, ora si tratta di trovare partner locali che assicurino appoggio all'investimento e in parte liquidità. Ma intanto è stato chiarito che le offerte non vincolanti per Borsa Italiana delle tre pretendenti (Euronext con Cdp, Deutsche Borse che lo aveva già comunicato e la svizzera SIX) sono tutte sull'intero perimetro del gruppo messo in vendita dal London Stock Exchange. Quindi sarà una questione soprattutto di prezzo, con la politica che conterà il suo, a partire dal governo che sulla materia ha la possibilità di utilizzare la golden power. E ora le contendenti affilano le armi. Vicina a Euronext-Cdp c'è Intesa, che studia il dossier e potrebbe avere un ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Caltagirone, vice presidente di Immobiliare Caltagirone

ste del sondaggio fatto tra i partecipanti al Forum, in ripresa nel medio periodo, mentre è ancora stabile il prossimo anno, con compravendite in moderato aumento nel comparto residenziale, mentre i prezzi resteranno fermi. Per il 2021 il 26% degli intervistati vede un lieve miglioramento dell'industria immobiliare, privilegiando in oltre il 40% dei casi una certa stabilità. Per i prossimi 3-5 anni gli scenari ipotizzati sono più rosei e in quasi il 60% dei casi viene previsto un piccolo miglioramento, con la stabilità che scende a valori in torno a 25%. Il 44% degli intervistati si esprime positivamente verso un incremento moderato

delle compravendite residenziali nel 2021 e solo un (34%) verso una situazione di stabilità. Sul fronte dei prezzi, invece, prevale la cautela che in 4 casi su 10 si traduce in una previsione di stabilità mentre solo in 2 casi su 10 si azzarda un incremento moderato. Secondo invece il «Quarto Osservatorio sulla sostenibilità e sulla sicurezza», realizzato da Scenari Immobiliari in collaborazione con Johnson Controls, la riqualificazione degli ospedali italiani vale non meno di 6,2 miliardi nei prossimi 10 anni che diventano tra 27 ed 30 in un'ottica di lungo periodo.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA